



Istituto Sperimentale "Rinascita - A. Livi" Milano

Scuola secondaria statale di I grado ad indirizzo musicale



RINASCITA: ISTRUZIONI PER L'USO.

Servizi, informazioni e regole per vivere la comunità scolastica

Anno scolastico 2011/12

Cari genitori,

Come ogni anno sono lieto di dare un sincero benvenuto a tutte le famiglie che per la prima volta sono entrate a far parte della nostra comunità scolastica e un riconoscente saluto a chi ha deciso di continuare il rapporto con noi iscrivendo un altro figlio/a.

La fine dello scorso anno è stata particolarmente travagliata per il ritardo con cui il Ministro ha firmato il decreto autorizzativo della sperimentazione in atto, ma alla fine il decreto è arrivato, anche se con un limite di due anni, rinnovabili in base ai risultati che saremo in grado di produrre.

Questa scadenza così ravvicinata ci obbliga ad accelerare i tempi della profonda trasformazione di Rinascita, avviata dal 2006, quando decidemmo di mettere a disposizione del sistema scolastico e delle altre scuole la nostra esperienza di istituto sperimentale, diventando un centro *Servizi per lo sviluppo professionale dei docenti e per l'innovazione* creando, con Scuola Città Pestalozzi di Firenze e la scuola Don Milani di Genova, un laboratorio interregionale comune per riflettere insieme sulle problematiche professionali e pensare in modo creativo a soluzioni didattiche più efficaci ed efficienti da proporre e sperimentare con le altre scuole.

Quali sono i risultati che ci vengono richiesti? Sono chiaramente espressi nello stesso decreto, di cui consigliamo vivamente la lettura, negli articoli 3 e 14.

In sintesi si tratta di realizzare sul territorio concrete iniziative di formazione e di ricerca comune con gli altri docenti e di realizzare all'interno dei nostri tre istituti una struttura scolastica (tempo scuola, suddivisione delle lezioni, laboratori) che sfrutti le potenzialità delle nuove tecnologie della comunicazione (internet, computer, software vari, ecc.) senza perdere, anzi sviluppando meglio, quelle caratteristiche del modello educativo e didattico che vi hanno spinti a iscrivere i vostri figli proprio a Rinascita: attenzione alla persona, creatività, pensiero critico, lavoro di gruppo cooperativo, attenzione ai valori di cittadinanza e di solidarietà, ecc..

Anche l'anno scolastico che si apre, come il precedente, sarà particolarmente importante per Rinascita. A giugno 2012 dovremo aver operato già una sorta di "riconversione" di alcune attività nella prospettiva sopra descritta e dovremo avere già una proposta concreta di riorganizzazione completa della scuola da sperimentare nel 2012-13 insieme alle scuole partner.

La partecipazione dei genitori è per noi molto importante ed è uno dei pilastri su cui si fonda la progettualità di Rinascita fin dalle origini della sperimentazione. Oggi anche la normativa prevede un rapporto più stretto tra scuola e famiglia con la stipula di un vero e proprio "*Patto di corresponsabilità*", ma per

voi che state per attraversare questo biennio di profonde trasformazioni della scuola, vi è un compito in più: quello di contribuire con le vostre osservazioni e proposte alla "ristrutturazione" che, come docenti, dovremo realizzare.

Vi chiediamo di esprimere con fiducia le vostre opinioni ed eventualmente anche le vostre critiche e di ascoltare con attenzione le osservazioni e i suggerimenti dei docenti in modo che da questo incontro, franco e immediato, possa nascere una vera collaborazione. Il dialogo continuo è ciò che può rendere realmente sereno e proficuo per tutti il percorso scolastico dei prossimi anni. "Crescere insieme" nelle differenze dei ruoli non è per noi uno slogan, ma una precisa convinzione maturata negli anni.

Proprio per facilitare la comunicazione scuola-famiglia è nato quindi il fascicolo "**Rinascita: Istruzioni per l'uso**", che si compone di **quattro parti**.

La prima riassume la carta di identità di Rinascita, sintetizzando quanto già avete ascoltato nella presentazione e nel colloquio, in modo da averne un preciso promemoria cartaceo.

La seconda dà una serie di indicazioni pratiche su come sono organizzate le lezioni e in cosa consiste la sperimentazione didattica.

La terza dà una serie di informazioni pratiche sui servizi che la scuola offre all'utenza e ha anche la funzione di "**Carta dei servizi**".

La quarta presenta il "contratto" tra scuola e genitori raccogliendo il "**Regolamento di Istituto**", il "**Regolamento di disciplina degli alunni**" e il "**Patto di corresponsabilità**".

Il fascicolo oltre che essere uno strumento informativo, riporta il contratto con la scuola e va tenuto con cura per il triennio per essere consultato al bisogno. **Per questo motivo vi sarà chiesta anche una firma di accettazione.**

L'informazione ai genitori sarà completata da parte dei docenti con la presentazione, durante la prima assemblea di classe, del "**Piano di lavoro del Corso/Sezione**". Si tratta di una presentazione delle attività che seguirà vostro figlio/a durante l'anno scolastico proprio nella classe in cui si trova e pertanto potrà essere diverso da sezione a sezione per il principio della individualizzazione dell'insegnamento e della flessibilità dei percorsi per raggiungere gli stessi obiettivi.

Il cosiddetto **P.O.F di Istituto** (*Piano dell'Offerta Formativa*) e il **Progetto di sperimentazione** li troverete invece nel sito della scuola.

La vicepreside vicaria

Prof.ssa Stefania Sciuto

Il dirigente scolastico

Prof. Pietro Calascibetta

SOMMARIO

PRESENTAZIONE

1. Chi siamo

Le origini 6

Lo stato giuridico 7

L'identità 7

IL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE

1. Un quadro di insieme 9

2. I compiti da rendicontare 11

L'ATTIVITA' DI RICERCA DIDATTICA E PROFESSIONALE

1. Gli ambiti di ricerca in dettaglio

L'ambito didattico 13

L'ambito delle competenze dei docenti 16

2. L'organizzazione della ricerca

Il Centro per lo sviluppo professionale dei docenti 18

I docenti specialisti e gli assistenti tecnici 19

IL P.O.F.

Premessa 21

1. La struttura

Orario delle lezioni 22

Le materie 22

Il sostegno, il tutor, l'interscuola 24

Le tipologie di attività 24

2. Valutazione e certificazioni

Sequenza e strumenti del processo di valutazione 26

Verifiche, interrogazioni osservazioni 27

Autovalutazione 28

Scheda quadrimestrale 28

3. Attività extrascolastiche 31

CARTA DEI SERVIZI

1. Uffici Presidenza – segreteria e tempistica — sala medica 35

2. Refezione: quote e diete 37

3. Reclami 38

4. Pubblicità degli atti 38

5. Calendario scolastico (lezioni, festività, manifestazioni, incontri scuola-famiglia) 39

6. Servizi alla Comunità scolastica 41

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

1. Gestione collegiale 43

2. Presenza a scuola (orari, giustificazioni, permessi, ritardi, scioperi) 46

3. Strumenti per la comunicazione scuola-famiglia 49

4. Libri e sussidi 51

5. Colloqui: modalità e date degli appuntamenti 53

6. Salute: infortuni ed esoneri 55

7. Utilizzo agli spazi e accesso alla scuola 57

8. Viaggi di istruzione e uscite didattiche 59

9. Patto di corresponsabilità

Presentazione 61

Patto di corresponsabilità 64

Regolamento di disciplina 66

Regolamento interscuola 71

10. Acquisti 71

11. Iscrizioni e formazione classi 72

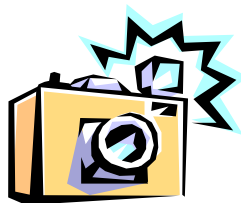
ALLEGATI

Conosciamo i nostri partner

“Statuto delle studentesse e degli studenti”

PRESENTAZIONE

1. CHI SIAMO



LE ORIGINI

La scuola *Rinascita* di oggi è l'erede dei "Convitti della Rinascita" fondati in alcune città d'Italia da gruppi di ex partigiani in collaborazione con il CLN (Comitato di liberazione Nazionale) già nel 1945, per offrire un'occasione di formazione professionale a tanti giovani che non avevano potuto frequentare una scuola a causa della guerra. Ma i "Convitti" non furono solo un'iniziativa concreta per permettere ai giovani, spesso in difficoltà economiche, di essere protagonisti della "rinascita" materiale del Paese.

Si trattò di una proposta pedagogica innovativa per i tempi, perché proponeva un modello di scuola partecipativo e democratico in cui lo studente diventava protagonista del suo apprendimento nelle materie di studio e in cui ci si cimentava nella vita sociale, imparando a lavorare in gruppo, a prendere decisioni collettive e a discutere dei problemi sotto la guida dei professori che avevano un ruolo, anche questo molto innovativo per l'epoca, di animatori e di tutori dei processi di apprendimento.

La scuola diventava così anche il luogo in cui si poteva imparare ad essere cittadini a pieno titolo contribuendo così anche alla "rinascita" culturale morale dell'Italia.

L'esperienza dei "Convitti" andò man mano esaurendosi sia perché era legata all'emergenza del primo periodo del dopoguerra durante il quale la macchina dell'istruzione pubblica stentava a rimettersi in moto, sia perché fu osteggiata perché proponeva un modello di formazione professionale che appariva troppo innovativo per i tempi in quanto prevedeva non solo un addestramento al lavoro, ma contemporaneamente una solida formazione culturale.

Negli anni '60, nell'ambito del Convitto di Milano, venne istituita una sezione di scuola media sperimentale funzionante come scuola privata. Anche la scuola media presentava alcune novità per quegli anni come il tempo pieno, l'integrazione degli alunni diversamente abili e gli organi collegiali di gestione democratica della scuola.

Nel 1974, con l'introduzione della sperimentazione nella legislazione scolastica italiana, i docenti di allora chiesero di entrare nel sistema pubblico mantenendo il proprio impianto particolare. Il Ministero riconobbe l'esperienza e il ruolo innovativo di questa scuola dandole lo statuto di "istituzione sperimentale pubblica" sulla base di un **progetto didattico-strutturale di ricerca** elaborato dai docenti e dagli utenti di quegli anni. Oggi ci troviamo in una situazione analoga poiché, a seguito dell'introduzione dell'autonomia scolastica, abbiamo chiesto di assumere un nuovo ruolo: quello di risorsa operativa per le altre scuole.

LO STATO GIURIDICO

Rinascita divenne statale ed entrò nel sistema nazionale come “unità autonoma” con uno specifico Decreto Ministeriale del 30.9.1974 grazie all'ultimo e penultimo comma dell'art. 3 dell'appena nato DPR 419/74, uno dei Decreti Delegati che tanta parte hanno avuto per il rinnovamento in senso democratico-partecipativo della scuola italiana. La posizione giuridica della scuola è stata poi riconosciuta dai commi 5 e 6 dall'art. 278 del Testo Unico (D.L. 297/94) e poi dal comma 5 dell'art.11 del Regolamento dell'Autonomia (D.M. 275/99) in attesa della riforma degli ordinamenti.

Con l'entrata in vigore nel 2003 della legge Moratti che ridisegnava la scuola del primo ciclo, il Ministero ha considerato decaduto il Decreto di sperimentazione, ciò ha imposto a docenti e genitori di redigere un nuovo progetto sulla base di una nuova proposta di ricerca questa volta in collaborazione con altre due scuole sperimentali e adeguata alla nuova realtà della scuola italiana dopo l'introduzione dell'autonomia.

Il nuovo Progetto presentato nel 2006 ha avuto il parere favorevole del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione ed è stato accettato dal Ministero che ha emesso un nuovo decreto di sperimentazione in data 10/3/2006 ai sensi dell'art. 11 del DPR 275/99 per la durata di cinque anni. Ora, nel 2011, il decreto è stato rinnovato per due anni con l'obbligo di rendicontazione annuale dei risultati, ottenendo anche questa volta un parere più che lusinghiero da parte del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

L'IDENTITA'

Dai *Convitti*, *Rinascita* ha ereditato aspetti pedagogici - didattici forti, quali la “non direttività dell'insegnamento” (Rogers), la didattica di gruppo e nuovi criteri e metodi per l'accertamento del profitto e della valutazione, un'attenzione particolare agli utenti (genitori e alunni) intesi come partner nell'elaborazione del percorso di apprendimento.

Inoltre, fin dal primo Decreto, era previsto un Comitato Tecnico Scientifico con il compito di individuare gli strumenti e le procedure per valutare l'esperienza stessa e la possibilità che il Collegio scegliesse, su presentazione di un curriculum “scientifico”, quegli insegnanti che fossero in grado di garantire l'adesione al Progetto, sia sotto l'aspetto educativo, formativo e valoriale, sia sotto l'aspetto specificatamente didattico - disciplinare e che fossero disposti ad accettare, oltre ai normali impegni comuni a tutti i docenti delle altre scuole, il compito di fare ricerca e di documentare adeguatamente la propria esperienza professionale in modo che potesse essere occasione e spunto di riflessione per i colleghi delle altre scuole.

E' anche interessante ricordare che l'edificio che attualmente ospita la scuola è stato progettato e costruito dal Comune di Milano nel 1972 con i suoi spazi e laboratori appositamente per *Rinascita* tenendo conto delle esigenze di sperimentazione espresse allora.

Queste specificità della scuola hanno permesso, negli anni, l'elaborazione di un'identità propria e di una cultura pedagogico - didattica e organizzativa che ha percorso quanto previsto ora dall'autonomia.

La sperimentazione ha da sempre comportato un'attenzione particolare nei confronti delle famiglie, per cercare di offrire un servizio il più possibile qualificato e adeguato alle esigenze della comunità, senza utilizzare le possibilità offerte dal decreto per avventurismi e improvvisazioni.

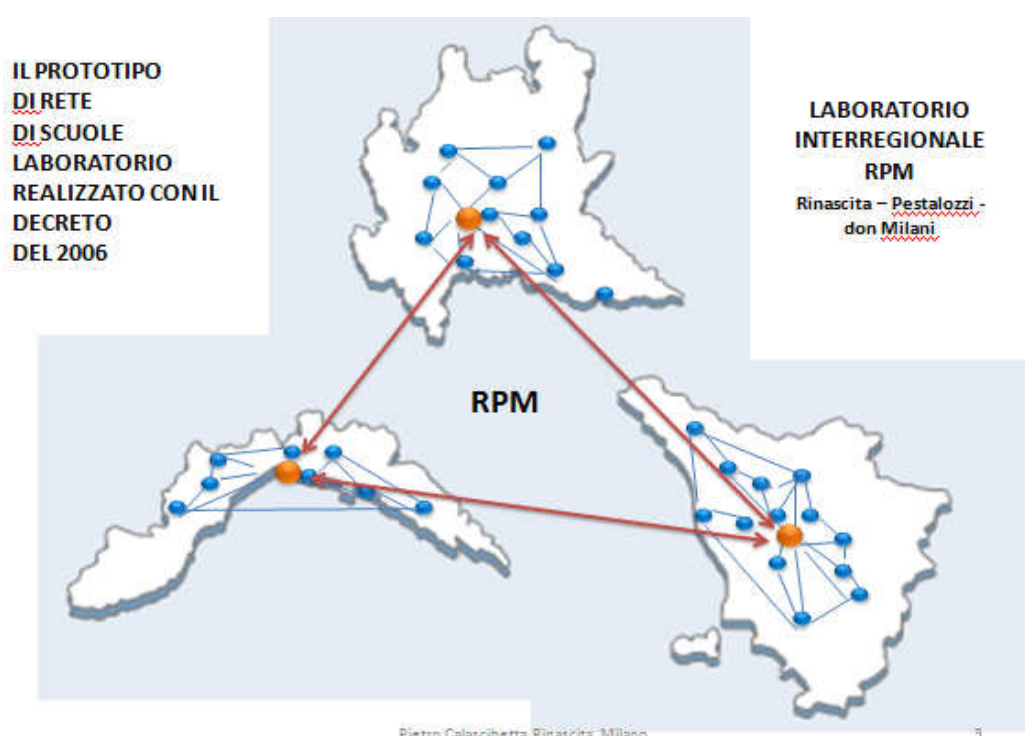
IL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE

1. UN QUADRO DI INSIEME DELL'ATTUALE PROGETTO



Il progetto appena approvato dal titolo “*Dalla Scuola Laboratorio verso la Wiki School*” è la continuazione e lo sviluppo del Progetto “*La scuola Laboratorio*” del 2006.

Il progetto del 2006 prevedeva la costituzione di un “**Laboratorio interregionale di ricerca e formazione dei docenti**” formato dalle scuola Rinascita, Scuola-Città Pestalozzi di Firenze e don Milani di Genova,



L'obiettivo era ed è di sperimentare una infrastruttura, che ancora non esiste nel panorama scolastico italiano di oggi, in grado di mettere in comune idee e riflessioni di scuole che hanno un'esperienza pluriennale di innovazione per poi diffondere le soluzioni, le esperienze e le riflessioni prodotte sulle tematiche affrontate nei rispettivi territori. In altre parole costituire una rete interregionale tra le scuole per far circolare le pratiche professionali e le esperienze realizzate.

Questa struttura è animata dagli stessi docenti e ha la mission di mettere in moto dal basso la cultura e la pratica dell'innovazione e contemporaneamente di attuare una formazione centrata sulla diffusione delle pratiche professionali concretamente agite dai docenti nei contesti di lavoro, valorizzando il protagonismo degli attori principali dell'autonomia scolastica: le famiglie e i docenti, nonché gli stessi studenti, in una dimensione cooperativa e democratica.

Ciascuna scuola della rete, in questo caso Rinascita, Pestalozzi e don Milani devono sperimentare la possibilità di essere in grado di offrire un servizio scolastico all'utenza, ma allo stesso tempo organizzare i docenti e la stessa scuola in modo da costituire un "laboratorio professionale" per le scuole pubbliche presenti nei rispettivi territori, sia rispetto alla formazione dei docenti in servizio e al tirocinio dei nuovi, sia per l'individuazione e sperimentazione di contesti di insegnamento e apprendimento per i ragazzi.

Scuola laboratorio
come

infrastruttura

locale

per la valorizzazione
della cultura
professionale e la
costruzione di un
sapere collettivo dei
docenti di un territorio



La modalità scelta è di costituire presso le scuole delle strutture organizzative chiamate Centri risorse per lo sviluppo professionale dei docenti" necessari per svolgere un'azione di supporto allo sviluppo professionale dei docenti degli istituti del territorio mediante pubblicazioni, convegni, nonché la costituzione di reti di scuole per coinvolgere i docenti in un lavoro comune su diverse tematiche.

In questa prospettiva le tre scuole del progetto si sono impegnate a mettere a disposizione parte delle ore del proprio personale, assegnato dal Ministero in misura maggiore rispetto alle altre scuole, per questi scopi.

Come si vede si tratta di una proposta innovativa che vuole crea una "infrastruttura" regionale e in futuro nazionale per mettere al centro delle innovazioni i bisogni di docenti, studenti e famiglie.

PROSPETTIVA

Scuola laboratorio come
infrastruttura
nazionale
per l'attuazione e lo
sviluppo democratico
dell'autonomia scolastica



Pietro Calasibetta Rinascita Milano

Il nostro intento, a fronte dell'introduzione dell'autonomia, che di fatto cancellava le sperimentazioni storiche come la nostra era di:

- non disperdere, anzi tenere vivo e soprattutto utilizzare per la crescita di tutto il sistema , il modello educativo e l'esperienza innovativa delle nostre tre scuole
- mantenere fede alla missione del Convitto della Rinascita di non essere semplicemente una realtà formativa innovativa per i propri utenti, ma di essere una risorsa per il sistema pubblico nel suo complesso, ripercorrendo con la trasformazione della scuola in "Laboratorio per lo sviluppo professionale dei docenti " la stessa strada che nel 1974 portò la scuola privata Rinascita a trasformarsi in scuola pubblica statale.

2. I COMPITI DA RENDICONTARE

Sul piano della formazione professionale e documentazione.

- 1. Consolidare e sviluppare i CENTRI RISORSE** per la formazione come prototipo organizzativo di scuola laboratorio di sistema.
- 2. MODELLI ORGANIZZATIVI PER L'ATTUAZIONE** dell'autonomia di ricerca delle scuole nella progettazione, gestione e verifica del POF
- 3. Sperimentare MODELLI DI SVILUPPO PROFESSIONALE** dei docenti, di tirocinio formativo, di ingresso nella professione e di selezione del personale .
- 4. Individuare e sperimentare il PROFILO E LE MANSIONI DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI** (docente sostegno consulente dei consigli di classe per l'individualizzazione e personalizzazione dei curricoli – docente tutor della valutazione – assistente alle TIC nella scuola di base)

Sul piano didattico-organizzativo

- 5. Realizzare un prototipo di CONTESTO DIDATTICO-STRUTTURALE INNOVATIVO** con dispositivi che si avvalgono di tecnologie della comunicazione
 - a) per l'apprendimento degli studenti,
 - b) per il lavoro cooperativo dei docenti
 - c) per la collaborazione scuola-famiglia
- 6. Realizzare un CURRICOLO VERTICALE PER AREE DISCIPLINARI** integrato e semplificato per competenze e orientato anche alla progettazione multidisciplinare di compiti di realtà per lo sviluppo di competenze trasversali di cittadinanza certificabili

L'ATTIVITA' DI RICERCA DIDATTICA E PROFESSIONALE

1. GLI AMBITI DI RICERCA IN DETTAGLIO



Gli ambiti di lavoro, concordati con le scuole del Laboratorio interregionale, su cui sono stati impegnati i docenti negli ultimi anni sono tre e sono da considerarsi come una sintesi e un punto di arrivo rispetto al percorso quasi trentennale di Rinascita e di queste scuole e nello stesso tempo il punto di partenza per una nuova didattica tesa a trovare, con le scuole partner del Progetto, una risposta innovativa ai bisogni degli studenti e dei docenti del terzo millennio .

Gli ambiti in sintesi sono:

1. L'AMBITO DIDATTICO-STRUTTURALE OVVERO LE COMPETENZE E I CONTESTI DOVE SI APPRENDONO .

In concreto la ricerca e la sperimentazione nell'ambito didattico e formativo è orientata:

- ad individuare le conoscenze e le competenze fondamentali che gli studenti di oggi, in una società globalizzata e della comunicazione, devono avere per poter continuare gli studi ed essere dei cittadini consapevoli;
- a capire come organizzare le lezioni per far acquisire realmente queste conoscenze e competenze trovando anche i modi più efficaci e più coinvolgenti per i ragazzi utilizzando le nuove tecnologie della comunicazione;
- a trovare gli strumenti e le modalità per tutorare gli alunni nel loro percorso, aiutarli a riflettere su ciò che fanno a scuola, ma anche nell'insieme delle loro attività e rilevare, valutare e certificare queste competenze e conoscenze.

Più nel dettaglio stiamo lavorando per mettere a punto:

- a. procedure e strumenti per ri-costruire un percorso valutativo centrato sui bisogni formativi dello studente e sul metodo di studio** alla luce della nuova normativa, come argine ad una possibile deriva selettiva dell'introduzione del voto in decimi. Si vuole valorizzare e utilizzare in modo nuovo e più efficace tutte quelle attività che già sono sperimentate a Rinascita per permettere allo studente di essere consapevole di ciò che sta facendo e di essere capace di imparare anche da solo. Si tratta del modo con cui vengono dati i voti, corrette le verifiche, del ruolo del tutor, delle modalità con cui affrontare con i ragazzi la riflessione sul percorso di studio, la documentazione di ciò che si fa e il rapporto con i genitori nel seguire lo studio. Le attività più significative sono: i colloqui tra studenti e tutor, e quelle anche alla presenza dei genitori, le attività di autovalutazione alla fine di ogni quadrimestre o alla fine delle unità di lavoro, i test e le prove di verifica di scuola e di materia, la tenuta del "Quaderno del mio percorso" da parte dello studente.
- b. un curriculum di "Cittadinanza e Costituzione" trasversale** che, accanto alle conoscenze geo-storiche, sviluppi vere e proprie competenze di cittadinanza utilizzando nuovi contesti di apprendimento come i laboratori per la gestione integrata, democratica e cooperativa della scuola con la partecipazione attiva degli studenti e la collaborazione dei genitori.

ri non solo come utenti, ma come cittadini per giungere a una scuola intesa come comunità che apprende.

Attraverso la creazione di una “**scuola-comunità**” si vuole trovare e sperimentare un contesto di crescita comune, di formazione reciproca, di interscambio tra ragazzi e adulti (insegnanti e genitori) in grado di favorire l'apprendimento scolastico degli studenti, la loro motivazione e responsabilizzazione nello studio, nonché l'acquisizione di competenze sociali che possano permettere di vivere pienamente la democrazia. Si tratta di una nuova modalità per attuare un'educazione alla cittadinanza che risponde alle esigenze di una società come la nostra nella prospettiva aperta dall'autonomia scolastica. Le attività più significative in questo ambito sono: **il consiglio degli studenti, le assemblee di classe degli alunni, i laboratori didattici trasversali per la co-gestione di alcuni ambiti della scuola, le commissioni miste tra genitori e docenti, le attività di scuola aperta ai genitori al sabato e le giornate aperte a tema.**

- c. **curricoli integrati/coordinati di area** in grado di creare e sfruttare sinergie tra le discipline dell'area per migliorare l'efficacia degli apprendimenti per offrire utili spunti di lavoro per le altre scuole a fronte di una riduzione del monte ore complessivo e per agganciare le competenze allo sviluppo degli assi culturali nel biennio in una logica di continuità.

Coinvolgendo gli studenti in progetti interdisciplinari con l' utilizzo di laboratori centrati su “compiti di realtà” che prevedono di realizzare qualcosa di concreto (uno spettacolo teatrale una presentazione multimediale murales un piccolo robot ecc.) si è capito che molte competenze specifiche delle singole materie possono essere acquisite meglio, poiché gli studenti si rendono immediatamente conto dell'utilità pratica e dell'importanza di acquisire conoscenze, competenze e abilità proprie delle diverse discipline per poter realizzare un dato compito reale. In questo modo gli studenti si abituano ad utilizzare le discipline per risolvere problemi concreti della vita di tutti i giorni acquisendo così una competenza pratica e non solo teorica delle discipline così come richiesto ormai ai cittadini europei. Le attività più significative sono: **i progetti di corso o sezione, i progetti interdisciplinari di area, la partecipazione a manifestazioni esterne.**

- Nell' area scientifica (matematica-scienze-tecnologia) si stanno costruendo percorsi laboratoriali in grado di rispondere alle problematiche poste dalle rilevazioni internazionali sviluppando competenze trasversali necessarie ad un pieno inserimento nella società.
- Nell'area linguistica (italiano- le due lingue europee – italiano come seconda lingua per gli stranieri) si è realizzato e si sta testando un curriculum plurilinguistico integrato riferito al “Quadro Comune Europeo di competenze comunicative” attraverso la riorganizzazione dei curricoli per favorire il confronto e la ripresa di caratteristiche grammaticali, testuali e culturali tra più lingue facilitando lo sviluppo cognitivo e comunicativo.
- Nell'area musicale (musica – strumento) si sta lavorando ad un curriculum integrato di musica e strumento musicale (la scuola rinascita è ad orientamento musicale) superando la dimensione organizzativa della classe di indirizzo per permettere di utilizzare la sinergia tra i due insegnamenti con l'obiettivo di coinvolgere un maggior numero di alunni in esperienze di produzione espressiva e musica di insieme.

- d. **Un metodo di insegnamento interattivo.** *Rinascita* ha scelto di operare nel campo della “*Didattica per Concetti*” e della “*Didattica per Progetti*” perché, secondo noi, sono un fertile terreno di incontro fra gli aspetti cognitivi e quelli socio-affettivi dell'apprendimento. Da un paio di anni ha introdotto anche alcuni elementi metodologici dell' “apprendimento cooperativo” per rendere più motivante e coinvolgente l'apprendimento.

In classe si parte da ciò che l'allievo sa e sa fare, dal livello di padronanza dei concetti già posseduti, dai suoi interessi, dal suo punto di vista e su questo alunni e docenti costruiscono insieme nuove conoscenze disciplinari o modificano e arricchiscono quelle precedentemente possedute. Con tale modalità si insegna al ragazzo a capire come sta operando per permettergli di acquisire procedure per imparare da solo.

E' un approccio che mira più alla qualità del sapere che alla quantità di conoscenze.

Un'altra scelta della scuola, anche nella prospettiva della “scuola-comunità”, è di far lavorare i ragazzi in attività centrate, quando è possibile, su “compiti di realtà”, in cui si chiede loro di progettare e realizzare in modo cooperativo facendo tesoro delle competenze e delle attitudini di tutti, dei prodotti concreti e fruibili dalla collettività scolastica o da altri, rispettando i vincoli posti dal committente e utilizzando ciò che si è imparato anche di più discipline.

Questo approccio permette di affrontare in modo nuovo il problema della motivazione allo studio e dell'autovalutazione e crea delle occasioni molto concrete per l'educazione alla cittadinanza. Inoltre in questo modo non si imparano solo nozioni, ma si acquisiscono metodi per imparare, competenze e capacità di fare con perizia spendibili nella vita di tutti i giorni e nella scuola superiore.

- e. **Individuare una nuova struttura organizzativa adatta ad accogliere le tecnologie della comunicazione.** Tra gli ambiti di ricerca, uno avrà una ricaduta significativa sui vostri figli già nel percorso che stanno intraprendendo è quello dell'introduzione nella scuola delle tecnologie della comunicazioni (non solo computer, ma anche multimedialità, internet, ecc.). Su questa tematica si è appuntata già l'attenzione dei docenti anche perché appare essere molto interessante sul piano professionale e allo stesso tempo più carica di conseguenze per i nostri figli e la società del futuro .

-I docenti, hanno già chiesto di dotare attraverso un piano pluriennale di acquisti tutte le classi di Lavagne Multimediali Interattive (LIM) e hanno già individuato in questo filone uno dei possibili ambiti di lavoro futuri per l'innovazione.

-La prospettiva che si apre è di affrontare questa questione in modo scientifico con il sostegno di esperti.

-Questi strumenti stanno entrando con una velocità incredibile nella vita di tutti i giorni di noi adulti, ma in particolar modo nelle giovani generazioni che dimostrano una straordinaria capacità nell'acquisire velocemente le competenze tecniche per un loro utilizzo. Parallelamente assistiamo anche ad un uso improvvisato e spesso irresponsabile di questi strumenti e già emergono in tutta evidenza i pericoli sottesi. Basta pensare alla pedofilia, al cyber-bullismo, alla falsificazione delle informazioni, ecc.

-Gli stessi docenti nelle scuole propongono attività e l'uso di questi strumenti nei modi più disparati.

-Proprio per tutti questi motivi la nuova tecnologia richiede un approccio pedagogico e didattico molto solido. E' ora quindi che la scuola italiana se ne occupi non solo e non tanto dal punto di vista tecnico e teorico, ma soprattutto sul piano valoriale e delle pratiche educative, al di fuori delle mode e di sterili contrapposizioni tra fautori e detrattori della tecnologia.

Si pongono in particolare alcune domande molto importanti a cui il laboratorio delle tre scuole del Progetto può cercare di dare una risposta, proprio utilizzando l'esperienza e il modello educativo e didattico elaborato in tutti questi anni e per il quale voi avete scelto proprio la nostra scuola.

- E' possibile utilizzare in modo efficace queste nuove tecnologie per creare una forma- scuola nuova in cui si possano predisporre per tutte le materie ambienti di apprendimento più favorevoli e motivanti all'apprendimento e che favoriscano il lavoro di gruppo e lo scambio del sapere tra studenti?
- In che modo organizzare le attività e distribuire il tempo scuola sfruttando le potenzialità di tali strumenti ?
- Queste tecnologie possono migliorare il lavoro individualizzato di recupero e di potenziamento degli studenti, il progetto esame che già svolgiamo in terza, alcune attività che già facciamo come il "giornalino", la robotica, ecc.?
- Queste tecnologie possono favorire la riflessione sul percorso da parte dei ragazzi, le procedure di valutazione, la comunicazione e la collaborazione scuola-famiglia, il lavoro del tutor?
- E' possibile e come conciliare l'uso di queste nuove tecnologie con i percorsi formativi ed educativi per la formazione di competenze sociali su cui puntano le tre scuole del progetto?
- In che modo la tecnologia può aiutare lo sviluppo della scuola-comunità a partire già dagli esperimenti che stanno conducendo gli stessi genitori con l'apertura di un proprio sito e di ambienti di comunicazione on-line?
- Utilizzando queste tecnologie è possibile e come insegnare ai ragazzi un loro uso "intelligente" e consapevole per coglierne i limiti e i pericoli unitamente alle potenzialità?

Come si vede si tratta di domande molto serie che richiederanno un lavoro approfondito di ricerca delle soluzioni più efficaci tra quelle possibile e si tratterà anche di capire in che modo i docenti dovranno usare queste nuove metodologie e quali competenze dovranno acquisire per continuare ad essere principalmente educatori e non semplicemente dei tecnici della formazione.

Si tratterà di calare tutte le attività collaudate che già propongono le tre scuole tra cui Rinascita dentro un ambiente di questo tipo valorizzando gli elementi portanti del modello educativo.

Le tre scuole sono pronte ad affrontare queste nuove sfide nel campo dell'educazione

2. L'AMBITO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI DOCENTI

In concreto la ricerca e sperimentazione in questo ambito è orientata a:

- individuare le competenze professionali che i docenti devono avere per essere in grado di sviluppare proprio le competenze necessarie agli studenti nel modo più efficace e coinvolgente,
- ricercare e sperimentare nuove modalità di lavoro di programmazione e progettazione tra docenti con l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali;

- sperimentare innovative modalità di formazione dei nuovi docenti più interattive e coinvolgenti in grado di insegnare realmente il “mestiere” passando dalla teoria alla pratica e favorendo il confronto delle esperienze tra i docenti .
- Ricercare e sperimentare modalità di monitoraggio e valutazione dei docenti e procedure di individuazione di nuovi docenti
- trovare e sperimentare modalità per documentare in modo innovativo le attività che si svolgono a Rinascita in modo da poter essere facilmente ed efficacemente utilizzate da altri docenti per la propria formazione e per prendere spunti e indicazioni per auto-aggiornarsi
- rendere consultabile in modo interattivo da altri docenti e on-line la documentazione prodotta
- facilitare la comunicazione e la circolazione dei prodotti culturali realizzati dentro la scuola da tutte le sue componenti
- trovare e sperimentare delle modalità per rendere facilmente accessibili agli utenti della scuola le informazioni

Più nel dettaglio la sperimentazione a Rinascita si articola nelle seguenti attività:

- a. Accoglienza di tirocinanti dei corsi universitari
- b. Tutoring e formazione per i nuovi docenti in servizio nella scuola
- c. Corsi di formazione e laboratori operativi per i docenti delle altre scuole
- d. Consulenze
- e. Organizzazione di seminari interni e pubblici e di convegni
- f. Bandi e selezione docenti

IL CENTRO RISORSE

2. L'ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA



PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DOCENTI

I punti 2 e 3 verranno supportati da un organismo organizzativo che coordinerà sul piano operativo tutte le iniziative.

I *Centri Risorse* delle scuole del “Laboratorio” svolgono un ruolo di sostegno alle iniziative di ricerca, innovazione e sperimentazione delle scuole dell’autonomia dei propri territori nella prospettiva definita dall’art.6 del dpr 275/99, creando occasioni di incontro, lavoro comune e riflessione per contribuire ad innescare processi di cambiamento dal basso, secondo i principi della sussidiarietà.

Il Centro Risorse di Rinascita è una struttura organizzativa che permette alla scuola di mettere a disposizione, in una vera logica di autonomia e cooperazione, le esperienze innovative e le pratiche professionali elaborate nel corso della ricerca in risposta a bisogni reali dalle scuole dei territori.

Le iniziative saranno tenute da **docenti della/e scuola/e e/o docenti ed esperti esterni come nelle esperienze delle scuole partner** (vedere rispettivi siti)

Come abbiamo scritto, Rinascita non è solo una scuola, ma è organizzata anche come un laboratorio di ricerca professionale aperto ai docenti delle altre scuole del territorio.

A livello locale Rinascita ha promosso e/o coordina con i suoi insegnanti alcune iniziative di formazione e di scambio di esperienze che coinvolgono diverse scuole milanesi e/o lombarde:

- **per la dislessia e i dsa** ha ideato il progetto di rete di scuole Dislessia e Territorio DeT con l’associazione il Laribinto e l’Associazione Culturale Vasilij Grossman ;
- **per l’alimentazione** collabora in vario modo con le iniziative del Comune di Milano, Milano Ristorazione, la Fiera e il Comune di Genova, partecipa al programma ministeriale “Scuola e cibo” di cui è scuola polo per la secondaria di primo grado;.
- **per la formazione dei docenti** collabora con l’Università Statale Milano Bicocca con la Cattolica per la formazione e il tirocinio dei nuovi insegnanti

Rinascita partecipa poi anche ad iniziative promosse da altre scuole, in questo anno si dovranno individuare altre forme di partecipazione di rete.

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEI DOCENTI

I docenti durante l’anno scolastico sono occupati a scuola in **riunioni collegiali** per progettare e programmare le attività, per preparare materiali didattici, per verificare insieme i risultati ottenuti e per visionare i materiali usati, oppure per elaborare documenti esplicativi e di documentazione per la consulenza da fornire alle altre scuole.

- Gli insegnanti della medesima materia, che costituiscono il **Dipartimento di materia**, si riuniscono periodicamente con l’aiuto di un docente che svolge il ruolo di **coordinatore**, per programmare e verificare le unità didattiche, per riflettere sul lavoro svolto e per progettare innovazioni all’insegnamento. Il Dipartimento ha a disposizione delle risorse economiche per le attività da svolgere e per attuare progetti di sviluppo dei laboratori nei limiti imposti dal Bilancio.

- **Gruppi di insegnanti di materie diverse e di area** si riuniscono per ideare e realizzare progetti di attività interdisciplinari/pluridisciplinari da svolgere con gli alunni. Questi progetti rappresentano una promettente “nuova frontiera” della ricerca didattica in quanto esplorano modalità di apprendimento delle materie più vicine al sentire dei ragazzi di oggi.
- Gli insegnanti dell’ **équipe della sezione si riuniscono con il Coordinatore di Corso o Sezione o con il Coordinatore di classe**, oltre che per valutare il percorso degli alunni, per progettare insieme e seguire durante l’anno le attività dedicate al recupero e all’arricchimento degli alunni, al miglioramento della conoscenza di sé e degli altri, alla costruzione di competenze sociali.
- **I docenti di sostegno si riuniscono** periodicamente per la supervisione dei casi e per la progettazione delle attività dei laboratori di recupero.
- Gruppi di docenti costituiscono Commissioni di lavoro per approfondire questioni didattiche e pedagogiche.
- Negli ultimi anni, nella prospettiva del nuovo progetto di “scuola-comunità”, si sono introdotte **Commissioni miste di genitori e docenti** con il compito di esplorare nuove possibilità di collaborazione anche sul piano pedagogico e culturale. Questi sono momenti chiave per il coinvolgimento attivo degli utenti nella vita della scuola.
- All’inizio, durante e alla fine dell’anno scolastico si svolgono, a scuola, **seminari** di verifica o di studio aperti in alcuni casi anche ai genitori secondo modalità che vengono definite di volta in volta.

I DOCENTI SPECIALISTI e ASSISTENTI TECNICI

Alcuni insegnanti, specialisti mettono a disposizione della scuola le loro competenze per rendere possibile la realizzazione di attività di laboratorio per il potenziamento e il recupero.

- Gli insegnanti specializzati nell’uso dei sussidi tecnologici, costituiscono un gruppo, denominato nel linguaggio di Rinascita “**équipe 221**”, che elabora proposte per attività operative disciplinari o interdisciplinari che vengono utilizzate dalle équipes di sezione e dagli insegnanti delle diverse materie nella programmazione dei percorsi dei ragazzi. I docenti specializzati nell’insegnamento agli alunni stranieri, fanno dei corsi extrascolastici per il potenziamento dell’italiano.
- I docenti specializzati nel trattare i disturbi specifici di apprendimento, quali la dislessia oltre che fornire assistenza ai colleghi delle materie e ai ragazzi durante le lezioni, seguiranno delle attività di doposcuola proprio per loro.
- La scuola può contare anche su due Assistenti Tecnici, uno di informatica e uno per gli audiovisivi, assegnati alla scuola grazie alla sperimentazione che collaborano per la documentazione e i progetti in cui sia necessario l’utilizzo di tecnologie.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

IL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE e il P.O.F.

Essendo Rinascita un “laboratorio” di ricerca ha dunque un **Progetto che definisce la struttura della scuola e gli ambiti di sperimentazione da sviluppare insieme alle due scuole consociate.**

Il **Progetto** è stato utilizzato in tutti questi anni da Rinascita oltre che come strumento scientifico di lavoro previsto per le sperimentazioni dei docenti, anche come piano dell’offerta formativa per le famiglie.

La sperimentazione riguarda la scuola nel suo complesso, cioè tutte le sezioni, tutte le materie e tutto il personale, pertanto da sempre Rinascita ha presentato il Progetto di sperimentazione ai genitori come la propria offerta formativa.

Con il varo delle norme dell’autonomia che introducono per tutte le scuole l’obbligo di produrre un documento denominato “*Piano dell’Offerta Formativa*” (P.O.F.). Rinascita si è adeguata alla nuova normativa distinguendo il Progetto dal P.O.F.

Oggi nel linguaggio di Rinascita si parla sia di PROGETTO che di P.O.F.

Per “**progetto**” si intende l’ipotesi scientifica didattico-strutturale su cui si lavora e da cui discendono tutte le scelte operative, mentre per “**Piano dell’Offerta Formativa**” (P.O.F.) intendiamo l’applicazione concreta del **progetto** attraverso l’organizzazione della scuola, i contenuti delle materie e le varie attività .

Il P.O.F. può contenere anche alcune innovazioni e microsperimentazioni che anticipano la stesura di un nuovo eventuale progetto futuro.

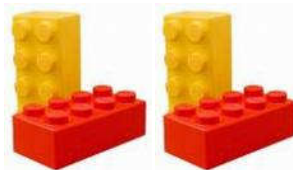
Il P.O.F. ha la durata del progetto di sperimentazione oppure viene modificato, se necessario, in itinere.

I singoli consigli di classe preparano poi un **Piano di lavoro annuale**, chiamato nel gergo “rinascitino” “**Poffino**” che presenta ai genitori nel concreto le attività che si svolgeranno proprio nell’anno scolastico in corso .

I principali aspetti della vita della scuola che la sperimentazione coinvolge sono:

- **la suddivisione del monte ore tra le diverse materie e le attività in compresenza**
- **il modo di lavorare e di programmare dei docenti**
- **il metodo di insegnamento seguito**
- **il rapporto tra docenti, studenti e famiglie**

1. LA STRUTTURA



L'ORARIO DELLE LEZIONI

E' previsto il **tempo pieno** per tutte le classi con il seguente orario:

Spazi/unità orarie (*)	Orario delle lezioni
entrata	8.15
1	8.20 - 9.15
2	9.15 - 10.05
3	10.05 - 10.55
intervallo	10.55 - 11.05
4	11.05 - 11.55 (uscita sabato)
5	11.55 - 12.45
interscuola	12.45 - 14.00 (uscita mercoledì)
6	14.00 - 14.50
7	14.50 - 15.40 (uscita lun-mar-ven)
8	15.40 - 16.30 (uscita giovedì) (uscita martedì solo per gli studenti di strumento musicale di seconda)

(*) La prima ora è di 55 minuti le ore successive di 50 minuti.

LE MATERIE

Bisogna sapere, per capire meglio il funzionamento della scuola, che nel corso dell'anno scolastico, grazie alla flessibilità, vengono proposte ai ragazzi attività diverse con modalità di lavoro che possono variare, pertanto **l'orario interno delle lezioni** che di norma viene scritto sul diario, **può subire periodicamente delle variazioni, fermi restando gli orari di ingresso e di uscita.**

In altre parole, per un certo periodo dell'anno può esserci italiano alla terza ora del lunedì e per un altro periodo esserci invece un'altra materia o attività.

Le cattedre di lettere e di matematica sono state **divise** per cui un docente insegna solo italiano e un altro solo storia e geografia, uno solo matematica e un altro solo scienze.

Gli **insegnanti**, compresi i docenti di sostegno, **sono suddivisi per sezione** e quindi non hanno più di tre classi (1^a - 2^a - 3^a) e formano così delle vere e proprie **équipe di sezione o di corso** (come si usa dire a Rinascita).

Due docenti di lingua europea, gli insegnanti di tecnologia, gli insegnanti di strumento e l'insegnante di religione hanno più di 3 classi e quindi appartengono a più équipe. Sulla suddivisione dei docenti nei corsi si concentrerà l'attenzione questo anno perché dovremo

trovare nuove soluzioni per la nuova struttura. Ciascuna équipe attualmente ha il compito di programmare il percorso formativo degli alunni con l'aiuto di un docente della stessa équipe che svolge anche il ruolo di **coordinatore di corso**, distaccato per un certo numero di ore dall'insegnamento.

Le lingue europee insegnate sono l'inglese e il tedesco. Rispetto alla scelta dell'inglese c'è poco da dire in quanto è riconosciuta l'importanza di tale lingua che si è affermata via via negli anni come indispensabile nei rapporti internazionali. La scelta del tedesco è stata fatta agli inizi della sperimentazione guardando in prospettiva allo sviluppo della comunità europea dove il tedesco ha numericamente un posto di rilievo. Oggi si è compresa anche l'importanza del tedesco come lingua in grado di contribuire all'insegnamento della grammatica italiana nonché del latino, inoltre diversi studi affermano che è una lingua più accessibile agli alunni dislessici.

L'obiettivo che la scuola si è data e che sta sperimentando è di fornire a tutti gli studenti alla fine della terza media la stessa competenza linguistica ministeriale di base in tutte e due le lingue europee attraverso un curriculum linguistico di area integrato tra italiano, inglese e tedesco in modo che ciascuna materia possa aiutare le altre nello sviluppo delle competenze. Questo percorso prevede presenze tra i docenti dell'area linguistica, piccoli gruppi, uso dei laboratori, esperienze di utilizzo della lingua straniera nell'apprendimento dell'educazione artistica. Pertanto l'insegnamento linguistico si svolge utilizzando il monte ore complessivo di italiano, inglese e tedesco.

L'insegnamento della musica è una parte importante del curriculum della scuola.

La pratica strumentale (chitarra – flauto traverso – clarinetto – pianoforte – violino) viene insegnata durante l'orario di scuola dal docente di strumento in lezioni individuali e in coppia ed è riservata agli alunni selezionati al momento dell'iscrizione.

Parallelamente in aula o nei laboratori con un docente di educazione musicale gli altri alunni della classe sviluppano un percorso di formazione musicale che prevede anche la possibilità di esprimersi (percussioni, musica al computer, flauto dolce, ecc.). Un'ora alla settimana i due gruppi di alunni fanno lezione insieme con l'insegnante di educazione musicale.

Si stanno sperimentando ulteriori modalità di integrazione tra i due gruppi di alunni attraverso progetti in collaborazione tra i docenti di musica e strumento come la musica di insieme con tutti gli alunni della stessa classe.

L'insegnamento della musica si svolge non solo durante le ore specifiche dedicate a questa materia, ma anche durante altre attività particolari nel corso del triennio.

Sono previsti progetti interdisciplinari di corso in cui è inserita la musica in collaborazione con il resto del consiglio di classe come ad esempio il progetto teatro.

L'insegnamento della musica avviene anche attraverso la pratica orchestrale e il coro. Vi è poi la possibilità per gli alunni che non hanno potuto accedere all'insegnamento strumentale curricolare, di frequentare privatamente in orario extrascolastico i corsi di strumento organizzati dalla "Scuola di Musica" dell'Associazione Rinascita per il 2000. Anche questi ragazzi vengono poi coinvolti nelle attività della classe.

Scienze, educazione fisica e tecnologia hanno attualmente un maggior numero di ore rispetto al monte ore previsto dalla normale normativa.

L'area dei linguaggi non verbali è impegnata nell'individuazione di quelle competenze trasversali relative alle discipline che possano concorrere allo sviluppo di un metodo di studio più efficace se sviluppate in modo consapevole verso questo obiettivo.

IL TUTOR

Ogni alunno della scuola è seguito da un insegnante della propria sezione che svolge il ruolo di **tutor**. Questo docente è garante del percorso formativo e punto di riferimento privilegiato nella comunicazione scuola-famiglia .

L'INTERSCUOLA

E' l'intervallo tra la mattina e il pomeriggio e prevede la consumazione del pasto a *self-service* in sale appositamente predisposte, con l'assistenza dei docenti e successivamente lo svolgimento di attività di gioco, ricreative e anche di studio individuale. Quest'ultima parte dell'intervallo si caratterizza come uno spazio educativo, strettamente connesso al curriculum socio-affettivo della scuola, in cui gli alunni utilizzano il loro tempo liberamente.

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'

Per quanto riguarda più specificatamente le attività degli alunni , si segnala in particolare:

La divisione del monte ore complessivo degli alunni tra 5 tipologie di attività :

- 1 **la materia**
- 2 **I progetti di area in particolare per le scienze e le lingue**
- 3 **I progetti formativi** (2 ore alla settimana)
- 4 **Le "attività sociali"** (le ultime due ore del Giovedì)
- 5 **L'interscuola** (dalle 12.45 alle 14.00 dal lunedì al venerdì)

Nelle ore di **Materia** (storia, geografia, italiano, matematica ecc.) e nelle ore dei **Progetti interdisciplinari di area** tutti gli alunni affrontano gli argomenti previsti dal curriculum della disciplina e acquisiscono le competenze di base. Per quanto riguarda la **situazione di apprendimento**, le attività possono svolgersi:

- a classe intera
- in piccoli gruppi nell'aula o nei **laboratori attrezzati**
- a metà classe
- in collaborazione con **l'équipe 221**
- con la presenza di un solo insegnante
- con la presenza di più insegnanti contemporaneamente.

Questa flessibilità, sperimentata negli anni, permette un insegnamento più individualizzato della materia rendendo possibile il recupero e il potenziamento degli alunni nel corso della stessa lezione, secondo i loro bisogni.

Nelle ore dei **Progetti formativi** il consiglio di classe propone ogni anno una serie di esperienze di apprendimento che hanno lo scopo di far crescere e maturare i ragazzi anche in rapporto agli altri e di poter utilizzare in situazioni concrete le competenze apprese nelle diverse materie. Le attività tipiche sono: accoglienza, educazione sentimentale e sessuale, orientamento;

Da qualche anno stiamo sperimentando dei progetti di riflessione sui valori e sul rispetto delle diversità culturali e fisiche che vedono coinvolti il docente di religione con i docenti che si occupano dell'alternativa alla religione cattolica previa autorizzazione dei genitori.

Nei laboratori di educazione alla cittadinanza, da noi definiti **Attività sociali**, tutti gli studenti sono suddivisi in gruppi misti tra i corsi non in base alla classe di appartenenza, ma al compito da svolgere. Ciascun gruppo, aiutato dagli adulti (professori, ma anche genitori) deve riflettere sui bisogni della comunità degli studenti, individuare un compito concreto, organizzarsi e “fare” concretamente ciò che si ritiene utile.

Le attività si possono raggruppare per comodità espositiva nelle seguenti tipologie:

- attività per dare un concreto contributo alla vita e alla gestione della scuola (giornale – organizzazione delle feste – coro – cura delle aule - manutenzione dei giardini- organizzazione degli eventi della scuola - ecc.) ;
- attività di approfondimento su grandi temi come la Pace , l’intercultura, l’ecologia , l’alimentazione per abituarli ad una visione ampia del mondo moderno e fare della scuola un luogo dove è possibile produrre idee e cultura.
- Attività organizzative e decisionali per far cimentare i ragazzi nell’esercizio diretto e concreto della democrazia partecipativa (assemblee di classe — consiglio degli studenti, gestione di fondi comuni, ecc.)
- Organizzazione delle attività sportive e ludiche durante l’interscuola. In risposta ai bisogni di aggregazione e di relazione dei ragazzi, durante tale periodo vengono aperti numerosi “spazi-esperienza” che sono gestiti direttamente dagli alunni secondo quanto emergerà dalle proposte che verranno elaborate nelle assemblee e nel Consiglio dei delegati.

Per quanto riguarda la situazione di apprendimento anche in questo caso le possibilità sono molteplici: in piccolo gruppo, a classe intera, con uno o più docenti.

La diversità sta nel fatto che **non tutti i ragazzi lavorano allo stesso progetto**, anche se tutti vengono coinvolti in questo tipo di attività.

Queste esperienze possono dar luogo a spettacoli teatrali, produzione di oggetti, realizzazione di piccole pubblicazioni, di esibizioni musicali, murali, ecc.

Questa attività ha come importante obiettivo lo “star bene insieme”, inteso nel senso più ampio del concetto e comprensivo della storia del nostro passato, ma ha anche un obiettivo che potremmo dire “produttivo” istituzionale: **far apprendere in modo diverso e più coinvolgente**.

2 . VALUTAZIONI E CERTIFICAZIONI : strumenti e percorsi



La consegna della “pagella” è considerata un momento molto importante perché permette ai genitori di capire con immediatezza “come vanno” i figli a scuola nelle diverse materie; non tutti sanno, però, che la **valutazione non si esaurisce con la pagella** poiché è un processo che dura tutto l’anno fornendo:

- agli insegnanti molte utili informazioni su come fare e cosa fare per migliorare il rendimento scolastico degli alunni ;
- agli alunni la possibilità di imparare a conoscere se stessi, i propri limiti e le proprie potenzialità e la possibilità di imparare ad autovalutarsi e a diventare autonomi.

Le valutazioni pertanto non sono solo un momento informativo per i genitori, ma anche uno strumento di lavoro per gli insegnanti e una vera e propria esperienza formativa per gli alunni.

La valutazione nella nostra scuola è un percorso che ha strumenti e metodi propri e che è scandito in una serie di tappe nel rispetto delle norme generali.

Che cosa si valuta?

I docenti valutano il possesso delle conoscenze (contenuti degli argomenti studiati) e il grado di competenza che ciascun alunno ha nell’usare strategie per studiare, nel risolvere un problema pratico, nello scrivere, nel capire un brano, nel cogliere gli elementi di un’immagine, ecc. Le competenze rappresentano il “cuore” dell’apprendimento. Recita un vecchio proverbio cinese:

“Se regali un pesce ad un amico, questo si sfamerà per un giorno, ma se gli insegni a pescare si sfamerà per tutta la vita”.

Le competenze sono raggruppate in insiemi omogenei ad esempio italiano ha le competenze denominate: “Comprendere”, “Scrivere”, “Parlare” ecc. Ciascuna delle quali ha una serie di competenze più specifiche. Ogni materia ha un certo numero di macro-competenze che sviluppa nell’arco dei tre anni.

SEQUENZA E STRUMENTI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Periodo di osservazione e scheda del Contratto formativo.

Durante il primo mese di scuola tutti gli insegnanti, attraverso test, prove oggettive o semplici osservazioni individuano in che misura gli alunni possiedono i prerequisiti per svolgere il programma previsto: rilevano la padronanza in alcune competenze, individuano le strategie di studio usate, si rendono conto di cosa sanno o non sanno gli alunni per poter definire il percorso formativo .

E’ previsto un progetto accoglienza interdisciplinare che rappresenta il momento centrale

dell'attività in questo periodo non solo per far conoscere gli alunni tra loro, ma per poter osservare cosa fanno o non fanno.

Dopo il periodo di osservazione il tutor, sulla base delle informazioni date dai docenti, preparano un vero e proprio "**contratto**" **formativo** che viene presentato e concordato con i genitori e gli alunni in un apposito colloquio ufficiale. In terza il "Contratto" è concordato solo con lo studente e successivamente presentato e condiviso con i genitori.

Il contratto formativo contiene:

- la sintesi delle osservazioni che gli insegnanti hanno fatto sull'alunno, durante il primo mese e mezzo di scuola che si può considerare una "fotografia provvisoria" dell'alunno, fatta dal Consiglio di classe, sia rispetto a quello che sa o non sa (competenza nelle aree disciplinari, metodo di studio) sia rispetto a cosa fa (autonomia personale, partecipazione alla vita della scuola);
- gli obiettivi individuali che il consiglio di classe propone per lo studente, in base ai suoi bisogni;
- gli impegni che lo studente, il tutor a nome dei colleghi e la famiglia prendono rispetto al percorso che sta per iniziare.

Il contratto formativo per gli alunni con **disturbi specifici di apprendimento** comprende anche l'esplicitazione delle strategie e delle misure compensative e dispensative che verranno utilizzate dal consiglio di classe e dagli obiettivi concreti da raggiungere sul versante del miglioramento del metodo di studio e delle strategie compensative alternative specifiche dei relativi disturbi.

Verifiche scritte, interrogazioni, osservazioni durante il quadrimestre

L'andamento dell'apprendimento, come in tutte le scuole, viene misurato dal docente attraverso delle **PROVE** di verifica: compiti in classe, compiti a casa, interrogazioni, questionari e osservazioni raccolte mentre lo studente lavora o svolge un esercizio o un'attività.

A Rinascita il possesso delle conoscenze e il grado di competenza che lo studente ha nel momento della prova vengono misurati in percentuale **senza dare un voto**.

Poiché si tratta di misurazioni, sul foglio della verifica accanto ad ogni esercizio o ad una domanda viene indicata una percentuale (50% - 60% - ecc) che misura quanta conoscenza o competenza l'alunno ha dimostrato di possedere rispetto ad un massimo (100 %).

La modalità della misurazione permette allo studente di sapere con precisione in cosa va bene e in cosa deve invece migliorare e in che misura.

In questo modo le prove di verifica servono effettivamente per lo scopo per cui sono state introdotte nella scuola da sempre: permettere all'alunno e al docente di avere un riscontro di come vanno le cose per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento.

Si è deciso di articolare la misurazione della padronanza delle conoscenze e competenze in sei fasce percentuali che corrispondono a sei livelli, come indicato nella seguente tabella vincolante per tutti.

PERCENTUALI
0-55%
56-65%
66-75%
76-85%
86-95%
96-100%

Nella nostra scuola i criteri che usa il docente sono esplicitati agli alunni nel corso del lavoro, così come i criteri di correzione dei compiti, in modo che l'alunno sia partecipe di tutto questo processo e viva questo momento con maggior consapevolezza perché le misurazioni delle prove sono, un valido strumento, per l'attività di auto-valutazione.

Attività di auto-valutazione e riflessione sul metodo di studio durante l'anno: il "QUADERNO DEL MIO PERCORSO"

L'auto-valutazione è un'attività di riflessione che ha come obiettivo rendere consapevole lo studente dei risultati ottenuti, ma anche di come li ha ottenuti, dei suoi punti di forza e di debolezza su cui dovrà pianificare un recupero.

L'attività di meta-cognizione ha poi l'obiettivo di far riflettere lo studente su un'esperienza didattica o formativa appena conclusa, ripercorrerla nelle sue fasi per capire cosa si è imparato e soprattutto come. Per capire bene le strategie usate e quindi poterle riusare in altre occasioni.

Questo lavoro viene fatto con i docenti e con il tutor con l'aiuto di uno strumento chiamato "Quaderno del mio percorso".

Il "Quaderno del mio percorso" è uno strumento che ha l'obiettivo di raccogliere via via in un unico fascicolo, in modo organizzato:

- ◆ le misurazioni percentuali delle competenze dimostrate nelle prove di verifica nelle diverse materie;
- ◆ schede e questionari compilati dagli studenti;
- ◆ le osservazioni e i suggerimenti dei docenti rispetto al metodo di studio e di lavoro.

Questa documentazione permette una lettura chiara del percorso scolastico dello studente anche in vista del passaggio da una scuola ad un'altra e di far emergere le competenze via via acquisite così da delineare l'evoluzione del profilo del ragazzo.

Il "Quaderno del mio percorso" nel corso dell'anno accompagnerà l'alunno che lo utilizzerà con l'aiuto del tutor, che è il garante del suo percorso e della famiglia.

Prima della consegna della scheda di valutazione quadrimestrale è prevista una vera e propria attività di riflessione con il tutor.

LA SCHEDA QUADRIMESTRALE

La scheda viene consegnata in un colloquio istituzionale alla presenza del tutor dello studente e dei genitori alla fine del primo e del secondo quadrimestre. La scheda viene definitivamente lasciata ai genitori alla fine dell'anno scolastico. Si tratta di un documento ufficiale così organizzato:

Prima pagina

Vi sono i dati anagrafici e la **certificazione** del superamento dell'anno scolastico;

Seconda e terza pagina

E' dedicata ai **voti in decimi delle materie, dei progetti e nel comportamento**. Questo voto serve per comunicare, in breve e con immediatezza, se l'alunno ha complessivamente

superato e in che misura la soglia di accettabilità e contemporaneamente l'andamento del percorso.

Come vengono trasformate le misurazioni in percentuali delle verifiche nelle materie e nei progetti in un voto unico alla fine del quadrimestre?

L'insieme delle misurazioni in percentuale delle prove di verifica determina una percentuale media **che può essere arrotondata** dal docente in base **alla valutazione del percorso** dello studente.

Per la valutazione del percorso gli insegnanti considerano i seguenti aspetti :

- **andamento nella materia** ovvero l'andamento *nell'acquisizione di competenze: ha migliorato progressivamente; è andato indietro; è stato altalenante, ecc.*
- **studio** ovvero *partecipazione; consapevolezza del percorso di apprendimento, acquisizione di strategie e metodo;*
- **lavoro** ovvero *tenuta dei quaderni/ puntualità e completezza nei compiti;*
- **relazione interpersonale** ovvero *rispetto delle regole condivise;*
- **altro** ovvero *altri criteri specifici della singola materia*

Il percorso viene sintetizzato nel registro del docente con uno dei seguenti simboli : + *progresso* ; - *regresso* ; = *stazionario*

Alla fine ad ogni livello di percentuale nella materia corrisponderà un voto in decimi:

ad una percentuale tra 0 -55%	corrisponde il voto	5/10
ad una percentuale tra 56-65%	corrisponde il voto	6/10
ad una percentuale tra 66-75%	corrisponde il voto	7/10
ad una percentuale tra 76-85%	corrisponde il voto	8/10
ad una percentuale tra 86-95%	corrisponde il voto	9/10
ad una percentuale tra 96-100%	corrisponde il voto	10/10

Come si determina il voto di condotta?

Alla valutazione del comportamento complessivo dell'allievo concorrono tutte le informazioni che fanno riferimento alla sfera relazionale (relazione con se stesso, con i compagni, con gli insegnanti, con gli adulti, con l'istituzione, con l'ambiente scolastico), provenienti dalle Materie, dai Progetti e dalle Attività sociali .

Il voto di **CONDOTTA** o di **COMPORAMENTO** viene assegnato dal Consiglio di classe tenendo presente una gamma di voti dal 6 al 10.

Prendendo come riferimento i quattro ambiti, in cui sono stati suddivisi gli impegni degli alunni nel **PATTO DI CORRESPONSABILITA'** (**rapporto con l'istituzione - rapporti con gli altri - sicurezza e utilizzo degli spazi - rispetto dell'ambiente**), i voti indicano il grado di rispetto dell'impegno assunto da ciascun allievo nella partecipazione alla vita della classe e dell'intera comunità scolastica di *Rinascita*.

Intanto, si fornisce la corrispondenza tra voti e livelli.

10 = livello molto elevato (rispetto totale del patto)

9 = livello alto

8 = livello intermedio

7 = livello elementare

6 = livello minimo (mancato rispetto della maggior parte delle regole del patto)

5 = gravissime mancanze esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità che prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino

l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni

(art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Il voto, dunque, è una convenzione numerica che fotografa la situazione di un determinato periodo evidenziando il livello di assunzione di responsabilità maturato dai singoli alunni.

In questo modo, pensiamo di cogliere l'opportunità per far sì che la condivisione delle regole fissate nel **Patto di corresponsabilità** induca a una riflessione sulle competenze socio-affettive-relazionali nei vari momenti di confronto tra allievi, famiglie e docenti, permettendo di individuare in modo personalizzato gli obiettivi e le competenze da acquisire.

In quest'ottica, verrà proseguito il lavoro delle Commissioni per pervenire a un'accurata descrizione delle competenze sociali da sviluppare sia nei laboratori di educazione alla cittadinanza, sia nelle diverse materie.

Quarta facciata

Contiene il **giudizio globale** che il Consiglio di classe formula tenendo conto della situazione di partenza, del contratto formativo, delle risposte del ragazzo agli interventi del consiglio di classe, dei giudizi sintetici delle materie e delle indicazioni relative al metodo di studio e di lavoro.

Nella scheda il coordinatore dichiara che l'alunno ha frequentato per almeno tre quarti del monte ore complessivo pena la bocciatura.

Per essere promossi alla classe successiva, come prevede la normativa, è necessario avere la sufficienza (6) in tutte le materie e in condotta .

In casi molto particolari , l'alunno che non ha raggiunto gli obiettivi previsti in qualche materia può essere ammesso alla classe successiva a seguito di un voto dei docenti del consiglio di classe. In questo caso viene segnalato per iscritto in quale o quali materie.

CERTIFICAZIONI ESTERNE DELLE LINGUE EUROPEE

Al termine del triennio gli studenti possono accedere tramite la scuola agli esami di Certificazione Esterna, KET per la lingua inglese, e Fit in Deutsch 2 per il tedesco, rilasciati dagli enti certificatori presso il British Council e presso Goethe Institut .

La Certificazione esterna è un attestato valido in tutta Europa sia in ambito lavorativo sia di studio.

Le indicazioni operative verranno date con circolare al momento opportuno in quanto le disposizioni organizzative possono cambiare di anno in anno.

Crediti formativi e scolastici.

Per eventuali attività particolari pluridisciplinari e per i Progetti Formativi potrà essere consegnato un attestato individuale che riporta le competenze specifiche acquisite.

3. LE ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

All'inizio dell'anno viene inviato il programma dettagliato e il modulo di adesione tramite gli studenti.

In questa sede si dà una visione di insieme delle attività **FACOLTATIVE aperte anche ai genitori**

In collaborazione con l' "Associazione Rinascita per il 2000"
per informazioni su tutte queste iniziative: dardag@alice.it

SCUOLA DI MUSICA Amleto Livi (a pagamento)

Dà l'opportunità di iniziare ed approfondire lo studio di uno strumento anche a chi non è stato inserito nel gruppo di alunni selezionati per insegnamento dello strumento nelle ore curricolari; di continuare a coltivare interesse e passione per la musica per gli ex alunni; di conseguire un'adeguata preparazione musicale anche agli adulti che hanno già un'esperienza.



La scuola di musica può far partecipare alle attività del territorio: concerti, manifestazioni ed attività nelle scuole etc.

Gli insegnanti uniscono una solida preparazione musicale e una vasta ed approfondita esperienza didattica e concertistica.

CORO (gratuito)

Corso serale di canto corale per alunni e genitori con inserimento nell'organico corale che ogni anno si esibisce a scuola e sul territorio.

L'accordo stipulato tra Associazione Rinascita , gruppo **Cantori di Rinascita** (cantori@rinascita-livi.it) e scuola prevede anche la possibilità che



classi della scuola con i loro insegnanti di educazione musicale possano durante le ore curricolari preparare dei brani da cantare insieme all'organico stabile del coro in particolari occasioni da concordare.

I Cantori di Rinascita sono un gruppo di ex genitori, ex alunni ed ex docenti che si è costituito nell'anno scolastico 1994/95 come "Laboratorio di Coro" autonomo e da allora ha realizzato numerose esibizioni nei locali della scuola e all'esterno nel territorio anche in occasione di manifestazioni pubbliche.

Il coro è diretto dal maestro Daniele Lenti, docente della scuola.

L'attività si svolge generalmente **mercoledì dalle 19 alle ore 21.**

GIOCO E MI DIVERTO (a pagamento)



Attività di formazione sportiva di pallavolo, pallacanestro e calcio che si svolge, nella palestra della scuola e negli spazi esterni, in orario extrascolastico, una o due volte alla settimana generalmente nell'arco di tempo tra le 15.45 e le 18.00, tranne il mercoledì il cui inizio è anticipato alle 14.00 .

GIOCO E MI DIVERTO ESTATE (a pagamento)



E' una proposta di fruizione del tempo libero rivolta a ragazzi della Scuola Media Rinascita e aperta anche a ragazzi delle altre scuole medie della zona che propone un'esperienza di vita comunitaria finalizzata allo sviluppo delle capacità sociali. E' un'esperienza educativa all'interno della quale i ragazzi siano protagonisti e non fruitori passivi delle attività proposte e in cui attuino e sperimentino le regole della convivenza democratica. Non un luogo di parcheggio o di libero sfogo, ma uno spazio di esperienza organizzata e finalizzata al potenziamento della dimensione sociale; all'acquisizione di un agire autonomo; al rispetto delle regole della comunità; all'educazione al gioco e alla fruizione consapevole del tempo libero.

La durata prevista è di tre settimane, a partire dal lunedì successivo alla chiusura della scuola, fino all'ultimo venerdì di giugno. La prima edizione si è svolta nell'anno scolastico 2009-10, per l'anno in corso si sonderà la volontà delle famiglie di utilizzare questa possibilità

In collaborazione con l'Associazione Culturale Vasilij Grossman

COMPITI AMICI (a pagamento)



Grazie alla collaborazione con l'Associazione Culturale Vasilij Grossman che già gestisce un doposcuola per dislessici e grazie ai fondi del la legge 285 tenderemo anche questo anno di aprire un doposcuola per permettere ai ragazzi con disturbi specifici di apprendimento di fare i compiti con personale qualificato in due pomeriggi settimanali nei locali della scuola. Per questa iniziativa siamo in attesa dei relativi finanziamenti per poter offrire l'attività ad un costo più accessibile.

In collaborazione con l'Assemblea dei genitori

LABORATORI ARTIGIANALI (gratuito)

I laboratori artigianali pomeridiani organizzati dai genitori di Rinascita sono giunti ormai alla loro quarta edizione.



Nati con lo scopo di realizzare oggetti da vendere durante la Festa di Natale, i laboratori si sono rivelati un piacevole momento di lavoro comune fra ragazzi e adulti, di incontro e di scambio fra genitori oltre, naturalmente, ad essere per tutti un'occasione per apprendere e sviluppare abilità creative manuali.

L'esperienza, nei suoi tre anni di vita, è stata sempre stimolante per organizzatori e partecipanti, arricchendosi di volta in volta con attività nuove ; altrettanto soddisfacente è stata la vendita degli oggetti prodotti, in occasione delle feste scolastiche a cura dei genitori

In collaborazione con la Cooperativa Sociale Giambellino di via Bellini

L'ORTOLABORATORIO (gratuito)

In una parte del cortile della scuola si è allestita un'area da destinare alla coltivazione. Lo spazio è suddiviso in modo tale da poter permetterne l'utilizzo nel corso della settimana a diversi utenti: alunni della scuola durante le attività, alunni e ragazzi del Centro diurno Giambellino in orario extrascolastico e ai genitori al sabato mattina.



GIOCHI ALL'APERTO (*gratuito*)

Sempre grazie alla collaborazione con la Cooperativa Sociale Giambellino di via Bellini, un pomeriggio alla settimana è possibile fare giochi all'aperto con un educatore della cooperativa nei campi esterni della scuola.



Gestite direttamente dai docenti della scuola su indicazione del Consiglio di classe

ITALIANO SECONDA LINGUA (*gratuito*)

E' un corso che si tiene una volta alla settimana per l'intero anno scolastico in un giorno della settimana alla fine delle lezioni, per migliorare la conoscenza dell'italiano per gli alunni stranieri che hanno difficoltà o per quegli studenti di nuova immigrazione che non conoscono la lingua.

CARTA DEI SERVIZI

1. UFFICI



PRESIDENZA

Il preside e la vicepresidente ricevono di norma solo per appuntamento da richiedersi in segreteria o per e-mail: preside_rinascita@tin.it

SEGRETERIA

Tel. **02-88444500** Fax **02-88444503**
e-mail rinascal@tin.it

La **SEGRETERIA DIDATTICA.**

Si occupa di tutto ciò che ha a che fare con la frequenza degli alunni.

E' aperta alle famiglie e agli alunni la mattina da lunedì a sabato dalle **8,30 alle 9,30** e il pomeriggio dalle **14,00 alle 15.15** dal lunedì al venerdì.

La **SEGRETERIA AMMINISTRATIVA.**

Si occupa della gestione degli acquisti, dei viaggi di istruzione, della gestione dei beni in inventario e della riscossione dei contributi delle famiglie per gli acquisti collettivi.

E' aperta la mattina da lunedì al venerdì dalle **8,30 alle 9,30** e il pomeriggio dalle **14,00 alle 15.15**.

La **SEGRETERIA DEL PERSONALE .**

Si occupa del personale della scuola e di tutte le pratiche che lo riguardano.

E' aperta al personale il pomeriggio dalle **12,00 alle 14.00** dal lunedì al venerdì o **su appuntamento in altri orari.**

SALA MEDICA

Il servizio di medicina di comunità non è più svolto in modo permanente nella scuola. Il Medico Scolastico e l'Assistente Sanitaria saranno presenti solo per gli interventi programmati secondo un proprio calendario.

I genitori che hanno necessità di incontrare il medico possono recarsi il martedì e il giovedì presso l'ASL 17 in P.za Bande Nere 3 – piano terreno – dalle 8.30 alle 10.30 (tel.0248314313)

PRONTO SOCCORSO

La scuola dispone delle dotazioni necessarie per prestare il primo soccorso in caso di infortunio o per piccole medicazioni. Di norma la segreteria avvisa la famiglia per telefono. E' necessario pertanto che i numeri telefonici siano sempre aggiornati e che qualcuno della famiglia o dei parenti sia sempre raggiungibile durante l'orario scolastico.

In casi gravi o in cui si ritiene che lo studente possa correre dei rischi, viene chiamato immediatamente il Servizio Territoriale Emergenza (118) .

DOCUMENTI E TEMPI DI CONSEGNA

La scuola si impegna a produrre i documenti richiesti nei tempi sotto indicati.

TIPO DI DOCUMENTO RICHIESTO	MODALITA' DELLA RICHIESTA	TEMPO DI ATTESA
ALUNNI		
Dichiarazione di presenza dei genitori alle riunioni degli Organi Collegiali	orale	a vista
Certificati con giudizi e/o valutazioni per gli alunni	scritta	giorni 5
Nulla osta per il trasferimento presso altra scuola	scritta con motivazione e indicazione della scuola di trasferimento Colloquio on il dirigente	giorni 1 dal colloquio
Certificato di iscrizione e frequenza per gli alunni	orale	giorni 3
Certificato sostitutivo del diploma per gli alunni	scritta con autocertificazione della denuncia	giorni 5
Diploma o attestato per gli alunni	orale	a vista
DIPENDENTI		
Dichiarazione di servizio	scritta	giorni 3
Modelli 01/M sostitutivo INPS	orale	giorni 7
Modelli di disoccupazione	orale	giorni 15
Dichiarazioni di servizio	scritta	giorni 3
Pratiche di riscatto/ricongiunzione	scritta con documentazione	giorni 30
Certificato di servizio per i dipendenti	scritta	giorni 7
Trattamento di fine rapporto per i dipendenti non di ruolo	d'ufficio	giorni 15
Decreto ricostruzione carriera	Scritta con documentazione	giorni 360

Per la modulistica e ulteriori informazioni visita il sito della scuola.

2. REFEZIONE



La refezione è inserita nelle attività del progetto interscuola pertanto è obbligatoria per tutti in quanto un momento formativo come gli altri. La gestione della refezione è Comunale ed è erogata tramite la società appaltatrice Milano Ristorazione.

QUOTE

L'iscrizione al servizio avviene una volta sola al momento dell'iscrizione alla prima iscrizione alla refezione e viene confermata automaticamente per il ciclo.

La quota forfettaria di contribuzione massima annuale **per i residenti** a Milano è di **604,55 Euro** (salvo variazioni).

Coloro che ritengono di aver diritto ad una quota agevolata dovranno allegare il modello I.S.E. Nel caso la certificazione sia inferiore ai 2.000,00 Euro potranno godere della gratuità.

Per le famiglie dei **non residenti** nel Comune di Milano la quota forfettaria è di **692,75 Euro** (salvo variazioni) e non potranno godere delle quote agevolate, né di ogni altra agevolazione riservata ai residenti.

Successivamente all'assegnazione della quota, entro e non oltre il 30 aprile dell'anno scolastico in corso, la famiglia potrà presentare richiesta di agevolazione quota o gratuità **solo per sopraggiunti gravi motivi** documentati. La richiesta dovrà essere presentata all'Ufficio Controllo Refezione scolastica in Via Porpora, 10 dalle 9.30 alle 12.00 su apposito modulo. La riduzione dovrà essere approvata e non potrà essere retroattiva.

I minori in affido pagano solo la quota minima o eventualmente la gratuità.

Le famiglie con più figli, pagano la quota intera per il primo figlio e hanno uno sconto del 50% sulla quota degli altri figli iscritti, esclusi i figli iscritti al nido d'infanzia.

Le quote saranno attribuite da Milano Ristorazione e comunicate direttamente alle famiglie.

PAGAMENTO DELLE QUOTE

L'abbonamento alla refezione scolastica è annuale, ma diviso in **4 rate mensili**.

La quota annuale da corrispondere comprende la consumazione dei pasti dal mese di ottobre fino alla fine della scuola.

Le quote andranno versate secondo le modalità scelte tra quelle proposte dal Comune nella nota informativa inviata alle famiglie (tramite banca con R.I.D. Ricevuta Incasso Diretto, o tramite versamento in conto corrente postale).

La rata mensile dovrà essere versata anche se si frequenta per un solo giorno, viceversa per un'assenza che si prolunga per 30 giorni o multipli di 30 tutto si potrà ottenere una riduzione del 12% della quota annuale. Sarà cura della scuola segnalare tale assenza al Comune.

Per gli insolventi o i pagamenti ritardati oltre i 30 giorni dal sollecito sarà applicato un interesse di mora del 5% dell'importo dovuto.

DIETE

Le **diete sanitarie** dovranno essere richieste dai genitori tramite un modulo specifico disponibile in segreteria, che dovrà essere compilato dal proprio medico di base o pediatra.

tra di libera scelta .

Le **diete per motivi religiosi e culturali** dovranno essere richieste **direttamente** dai genitori alla scuola tramite la compilazione di un modulo a disposizione presso la segreteria.

Il modulo, in entrambi i casi, **dovrà essere riconsegnato in segreteria** che lo invierà al Centro Cucine di pertinenza.

Per precisazioni, chiarimenti e ulteriori informazioni contattare in orario di ufficio la SEGRETERIA DIDATTICA.

3. RECLAMI



Per qualsiasi tipo di reclamo sul funzionamento della scuola è possibile :

- 1) richiedere, tramite diario, telefono o e-mail, un appuntamento con il **preside** per un **colloquio**;
- 2) presentare in segreteria un reclamo formale **scritto**, indirizzato al preside, cui seguirà risposta scritta entro 3 giorni.

Contro le SANZIONI DISCIPLINARI (note, sospensioni) è consentito il ricorso scritto alla **COMMISSIONE DI GARANZIA**, nominata dal Consiglio di Istituto, da inoltrare, tramite la segreteria, entro 15 giorni (vedere l'allegato testo dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti")

4. PUBBLICITA' DEGLI ATTI

ALBI E BACHECHE scuola—famiglia

Informazioni e avvisi di norma vengono comunicati con circolare, ma integrazioni, approfondimenti e promemoria possono essere riportati in cartelloni affissi a scuola. Di seguito l'elenco degli spazi di affissione e degli albi ufficiali.

AL PIANO TERRA lato CORRIDOIO PALESTRA si trova l'albo ufficiale del Consiglio di Istituto e Giunta (si trovano le convocazioni con ordini del giorno e le delibere).

PRESSO I LOCALI DELLA SEGRETERIA si trova l'albo ufficiale dei bandi di selezione del personale—graduatorie e nomine supplenti temporanei

SULLA VETRATA ESTERNA a lato ingresso principale vengono affissi pro-memoria di avvisi ai genitori, calendari già inviati per circolare e poster di eventi e manifestazioni.

NEL CORRIDOIO DEI REFETTORI si trovano su una bacheca le comunicazioni relative alla refezione e alla commissione mensa

NELLA SALA PROFESSORI si trova l'albo dei docenti e del personale ATA con le relative comunicazioni, mentre le circolari del personale si trovano fuori dalla segreteria in apposito raccoglitore in ordine cronologico.

AL PIANO TERRA SUI VETRI DELL'ATRIO si trova l'albo sindacale e RSU che ha anche uno spazio in sala professori

COLLEGAMENTI TELEMATICI

La scuola ha un sito WEB all'indirizzo **www.rinascita-livi.it** dove trovare ulteriori informazioni e avvisi periodici .

Si sta studiando un progetto per un uso più efficace e interattivo dei mezzi telematici e del sito .

5. CALENDARIO SCOLASTICO 2011-12

Il calendario viene inserito in questo fascicolo il primo anno, successivamente viene inviato con circolare all'inizio dell'anno scolastico.



LEZIONI

Inizio scuola e orario provvisorio:

Lunedì 12 Settembre 2011 per le classi 2 - 3 con orario 8.15 – 12.45

Martedì 13 Settembre 2011 per le classi 1 con orario 9.15 – 12.45

con accoglienza dei nuovi genitori da parte dei rappresentanti di classe della sezione e accoglienza dei nuovi compagni da parte degli studenti di seconda e terza

Orario settembre:

da Mercoledì 14 a Sabato 24 Settembre 2011 orario 8.15- 12.45

da Lunedì 26 Settembre tempo sperimentale come da progetto

da Lunedì 26 a venerdì 30 Settembre 2011 colazione al sacco a cura delle famiglie

Lunedì 3 Ottobre 2011 inizio refezione scolastica,

Orario giugno:

da Lunedì 4 a Venerdì 8 giugno 2012 uscita alle ore 14.00 con refezione.

Sabato 9 Giugno fine lezioni

RIFLESSIONE E AUTOVALUTAZIONE

Prosecuzione delle attività della classe al mercoledì per l'autovalutazione:

Mercoledì 2 Novembre 2011 14.00—15.00 solo seconde e terze

Mercoledì 25 Gennaio 2012 14.00—15.00 prime, seconde e terze

Mercoledì 30 Maggio 2012 14.00—15.00 prime, seconde e terze

Sono previsti incontri obbligatori individuali dalle 14.00 alle 14.30 del mercoledì tra docente-tutor e studente senza i genitori nel corso dell'anno con preavviso alle famiglie.

Questi appuntamenti rientrano nell'orario obbligatorio del tempo pieno degli alunni e nel monte ore docenti.

FESTIVITA' E GIORNI DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA'

- 1 novembre 2011 – festa di tutti i Santi,
- 7 dicembre 2011– S. Ambrogio patrono
- 8 dicembre 2011- Immacolata Concezione,

- da venerdì 23 dicembre 2011 a sabato 7 gennaio 2012 compresi - vacanze di Natale,
- venerdì 24 e sabato 25 febbraio 2012 – carnevale ambrosiano (concessi dal Cdl)
- da giovedì 5 aprile a martedì 10 aprile 2012 compresi - vacanze di Pasqua,
- mercoledì 25 aprile - anniversario della Liberazione,
- lunedì 30 maggio 2012 – sospensione delle lezioni
- martedì 1 maggio - festa del Lavoro
- sabato 2 giugno - festa nazionale della Repubblica,

EVENTI

- **Sabato 17 Settembre 2010** . La scuola accoglie nuovi genitori : ore 8.30 benvenuto al coro della scuola e dei genitori del Consiglio di istituto e dell'Associazione Rinascita per il 2000 **incontro del preside con i genitori di prima**, i coordinatori di classe e il coordinatore della sperimentazione per presentare il regolamento della scuola, conoscere i docenti e le modalità di valutazione.
- **Giovedì 22 Dicembre 2011 Festa di Natale** a scuola
- **Venerdì 13 Aprile 2012** ore 11 15 **Giorno della memoria** : in occasione della commemorazione dei partigiani martiri del Giambellino una riflessione più ampia sui caduti delle guerre e le vittime della *Shoah*)
- **Sabato 14 Aprile 2012 “Giornata della Pace”**
- **Sabato 9 Giugno 2012 Festa scuola**
-
- **Lunedì 11 Giugno 2012 Festa dei terzini**

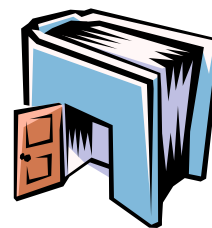
Altri eventi potranno essere programmati nel corso dell'anno.

Disposizioni per l'anno scolastico 2011-12

- Messa a disposizione della serata di GIOVEDÌ per l'utilizzo dei locali per attività serali varie promosse direttamente dalla scuola su proposta del Centro Risorse per lo Sviluppo professionale dei docenti e del Consiglio di Istituto.
- Chiusura pomeridiana della scuola per un totale di 4 pomeriggi per permettere i due Seminari di verifica in itinere la cui data è da definirsi da parte del dirigente in accordo con il Comitato scientifico e il Coordinamento didattico.
- L'eventuale sospensione delle attività per due giorni in via prioritaria in caso di elezioni o in subordine per altre necessità.

6. SERVIZI

ALLA COMUNITA' SCOLASTICA



Nella scuola genitori, docenti e studenti collaborano tra loro e si assumono ciascuno una parte di responsabilità nel gestire le attività di servizio per la collettività scolastica. Si tratta di un'iniziativa realizzata nella prospettiva del nuovo progetto di **Scuola -comunità**.

A cura della componente Genitori

- **Sportello per i genitori** (soprattutto stranieri di recente arrivo e nuovi genitori) con allestimento di uno spazio nell'atrio di ingresso con presenza di genitori dell'assemblea a turno al mattino del sabato ed eventualmente in altri momenti.
Compiti :
 - a) ascolto richieste di informazioni anche sulle iniziative della scuola;
 - b) predisposizione di eventuali azioni di aiuto per bisogni specifici di famiglie in difficoltà per motivi diversi.
- **Reperimento e gestione risorse** : gestione Banca del tempo – organizzazione eventi – vendite e riffe – aiuto nella piccola manutenzione delle classi (Commissione risorse)
- **Redazione ed edizione Giornale della scuola** : (Commissione editoria)

A cura della componente docenti:

- **Centro Servizi informatici e audiovisivi**. Si occupa della manutenzione e dello sviluppo delle attrezzature informatiche e audiovisive della scuola e della formazione dei docenti e dei genitori all'uso delle attrezzature in dotazione alla scuola.

A cura di gruppi misti genitori e docenti:

- **Laboratorio docenti-genitori per l'alimentazione e il controllo qualità mensa** (ex Commissione mensa)
- **Laboratorio docenti-genitori per i disturbi specifici di apprendimento**

A cura della componente degli studenti

- **Organizzazione attività sportive e di gioco durante l'interscuola**
- **altre eventuali attività che saranno decise dai docenti all'inizio dell'anno scolastico** in quanto il progetto è in evoluzione dopo le prime esperienze degli scorsi anni.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

1. GESTIONE COLLEGIALE

Da qualche anno si sta operando per modificare il Progetto arricchendolo con l'introduzione di **forme innovative di gestione democratica della scuola** che coinvolgano anche studenti e famiglie, oltre che i docenti, come era stato negli anni precedenti e che possano portare la scuola ad essere intesa come **centro culturale comunitario per gli utenti e per il territorio**.

Oltre agli Organi Collegiali previsti fino ad ora dalla legge (Collegio dei Docenti - Consiglio di Istituto - Consiglio di Classe), vi sono degli altri **organismi collegiali** che collaborano con il Preside nella gestione della scuola. Nella prospettiva del nuovo Progetto questi organismi svolgono un ruolo integrato e sono stati così classificati:

Organismi della scuola comunità:

Organismi Comuni a tutte le componenti

- **Presidenza**
- **Consiglio di Istituto** (con la presenza consultiva di un rappresentante dell'Assemblea dei genitori e dell'Associazione Rinascita per il 2000 nonché su invito del presidente del Consiglio degli Studenti)
- **Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto**
- **GLH Gruppo Lavoro handicap** (composto da genitori e docenti)
- **Comitato scientifico** (con la presenza di esperti universitari e dell'USR)
- **Coordinamento scientifico della sperimentazione (composto dai docenti)**
- **Gruppi di studio e di lavoro** con la presenza di genitori e insegnanti (laboratorio per l'educazione alimentare laboratorio per la dislessia, Gruppo scuola comunità/gestione patto di corresponsabilità)
- **Organo di garanzia di appello** per le sanzioni disciplinari (con la presenza di genitori e docenti)

Organismi propri delle diverse componenti:

Genitori

- Assemblea Generale
- Assemblea di classe dei genitori
- Consigli di classe con i docenti
- Commissioni autonome

Docenti

- Collegio
- Coordinamento dei coordinatori di corso
- Commissioni
- Consigli di Corso/classe

Personale non docente

- Assemblea periodica

Esterni

- Assemblea dei Soci dell'Associazione Rinascita per il 2000
- Direttivo dell'Associazione

Studenti

- Consiglio degli studenti e Giunta
- Assemblee di classe degli studenti

Nel dettaglio, la funzione di alcuni organismi:

CONSIGLIO DI ISTITUTO

E' composto dal preside, da 6 insegnanti, 6 genitori, 1 rappresentante del personale non docente ed è presieduto da uno dei genitori eletti.

I membri che ne fanno parte si configurano come interpreti attenti del governo dell'intera scuola. Le riunioni del Consiglio di Istituto sono aperte a tutti i genitori. Il consiglio si riunisce di solito una volta al mese alle 18.00 o alle 20.30. Gli ordini del giorno e i verbali sono affissi nell'apposita bacheca nell'atrio della scuola.

GIUNTA ESECUTIVA

E' composta da due genitori, un insegnante del Consiglio di Istituto, dal preside e dalla segretaria. Ha il compito di preparare l'ordine del giorno e i lavori del Consiglio di Istituto.

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Fanno capo al Comitato le commissioni per lo sviluppo dei vari ambiti della sperimentazione. E' composto dai coordinatori delle aree e dei gruppi misti genitori docenti che si occupano di settori della sperimentazione.

COMITATO SCIENTIFICO

Organo che garantisce alla comunità la qualità della ricerca sul piano scientifico e il raggiungimento degli obiettivi. E' composto da docenti, genitori, esperti, un rappresentante dell'Amministrazione scolastica, un Rappresentante dell'Agenzia per l'Autonomia e dal preside.

GLH GRUPPO DI LAVORO HANDICAP

Il GLH si occupa collegialmente di:

- gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni con handicap;
- formulare proposte al Dirigente Scolastico sul calendario delle attività del GLH e dei Consigli di Classe che concernono gli alunni con handicap;
- seguire l'attività dei Consigli di Classe e degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- definire i criteri generali per la redazione dei PEI e dei PDF e approvare la documentazione relativa ai singoli alunni approntata dai Consigli di classe;
- approntare la modulistica necessaria;
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con handicap;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni portatori di handicap o ai docenti che se ne occupano.

COORDINAMENTO DIDATTICO

Organo che garantisce il coordinamento organizzativo tra i corsi sul piano pratico. E' composto dai 5 coordinatori dei corsi e dal vicepreside.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

E' un organismo gestito autonomamente dai genitori per confrontarsi, discutere e fare proposte relativamente alla vita scolastica. Viene convocata per decisione del presidente, eletto dai genitori all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce di norma il sabato mattina. Per ulteriori informazioni consultare il regolamento dell'Assemblea.

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DELEGATI DI CLASSE e ASSEMBLEE DI CLASSE DEGLI STUDENTI

Il Consiglio è formato dagli alunni eletti ufficialmente dai ragazzi di ciascuna classe all'inizio dell'anno scolastico. Per le prime l'elezione avverrà alla fine del primo quadrimestre.

Si riunisce di norma una volta al mese nell'orario scolastico con la presenza di un docente ed è presieduta da un alunno eletto dal gruppo. Si occupa di raccogliere osservazioni e richieste degli alunni e di elaborare proposte operative rispetto all'organizzazione della scuola e ad eventuali iniziative.

Le assemblee di classe degli alunni sono un appuntamento fisso nel mese in cui gli alunni delegati di classe riferiscono quanto emerso dal Consiglio degli studenti e raccolgono a loro volta le proposte e le idee dei compagni, tutto questo sempre con la guida di un docente.

Questi sono momenti in cui ragazze e ragazzi possono imparare a misurarsi con le regole della democrazia nell'ottica della formazione del cittadino.

ASSEMBLEE DEI GENITORI DI CLASSE E/O DELLA SEZIONE

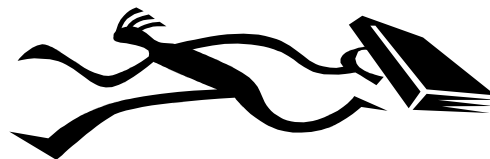
Sono riunioni aperte a tutti i genitori della classe e/o della sezione e si svolgono ogni due mesi circa. In esse vengono presentati i piani di lavoro specifici delle materie, i criteri di conduzione della classe da parte dell'équipe dei docenti, il percorso complessivo della classe sia dal punto di vista affettivo e relazionale che cognitivo e si prendono decisioni riguardo le visite di istruzione.

La riunione è condotta dal coordinatore di corso o di classe. Genitori e insegnanti dibattono tra loro per individuare una linea educativa comune e trovare soluzioni ai problemi relativi alla classe, utilizzando appieno le risorse esistenti.

I rappresentanti di classe possono convocare riunioni o assemblee dei genitori di una singola classe, anche senza la presenza dei docenti.

Per farlo devono fare una richiesta scritta al preside tramite la segreteria, specificando l'ordine del giorno e l'ora. Sarà cura degli stessi rappresentanti avvisare le famiglie.

2. PRESENZA A SCUOLA



ASSENZE

Dopo l' assenza lo studente è tenuto a portare la giustificazione per essere riammesso in classe.

Le assenze vanno giustificate **esclusivamente sul libretto apposito** consegnato all'atto dell'iscrizione. Il modulo per la giustificazione, compilato in ogni sua parte, va presentato in Segreteria per la vidimazione **prima dell'inizio delle lezioni**.

La firma di chi giustifica deve essere uguale a quella apposta sulla copertina del libretto. Se il libretto dovesse finire prima del termine dell'anno scolastico se ne può ricevere uno nuovo consegnando quello esaurito in Segreteria con la copertina.

Con la Legge Regionale n. 12 del 4.8.03 inerente "Norme in materia di igiene e sanità pubblica", la Regione ha abolito l'obbligo relativo alla presentazione del certificato medico di ri-ammissione dopo i cinque giorni di assenza per malattia.

La riammissione dopo l'allontanamento da parte dell'ASL o della scuola per malattia infettiva soggetta a denuncia (dissenteria bacillare – salmonellosi – epatiti – meningiti – tubercolosi – tigna – scabbia) può avvenire solo con la presentazione del certificato del medico di comunità da farsi presso l'ASL o autocertificazione.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Si fa presente che la normativa prevede che un alunno che non abbia frequentato almeno i 3/4 del tempo scuola non può essere promosso alla classe successiva o ammesso agli esami, se in terza.

Eccezioni sono ammesse solo per gravi casi di salute debitamente documentati a discrezione del consiglio di classe valutata la situazione dell'alunno.

RITARDI

Si raccomanda agli alunni e ai genitori accompagnatori la massima puntualità. I ritardi creano notevoli problemi al regolare svolgimento delle lezioni.

Gli alunni che per motivi di forza maggiore e imprevisti arriveranno oltre il suono della campanella di inizio entreranno in classe, ma saranno tenuti a giustificare il giorno successivo.

Chi dovesse ritardare oltre la prima ora deve avvisare preventivamente per telefono **entro le ore 9.15 o segnalare il ritardo in segreteria e in classe il giorno prima**. (vedi anche la voce successiva).

PERMESSI occasionali di entrata e uscita fuori orario

Di norma **non si concedono permessi** di entrata e di uscita fuori orario.

In casi eccezionali l'entrata fuori orario potrà essere autorizzata dalla Presidenza con una richiesta motivata da presentare in Segreteria sul libretto delle assenze o per lettera il giorno prima.

AUTORIZZAZIONI PER USCITE DIDATTICHE

All'inizio del primo anno scolastico la scuola chiederà ai genitori, attraverso un apposito modulo, l'autorizzazione per far partecipare gli alunni, durante tutto il ciclo scolastico, a visite di istruzione, in città o nelle immediate vicinanze, utilizzando i mezzi pubblici urbani ed extraurbani. Gli insegnanti comunicheranno attraverso il "Passaparola" **solo il giorno e la meta dell'uscita. I genitori dovranno controfirmare l'avviso per presa visione ed eventualmente fornire i biglietti di viaggio se richiesto.**

SCIOPERO

Appena il Preside viene a conoscenza della proclamazione di uno sciopero dei docenti per l'intera giornata avvisa con una circolare ufficiale le famiglie, indicando altresì quali sindacati hanno indetto lo sciopero. Il Preside, in base alla normativa attuale, non è in grado di sapere prima quali insegnanti sciopereranno, per cui si è stabilito che :

- Se l'insegnante della prima ora è presente, gli alunni vengono fatti entrare.
- Se l'insegnante della prima ora non è presente, gli alunni non entrano per tutta la giornata.

Gli alunni che vengono fatti entrare usciranno solo all'orario normale previsto quel giorno e rimangono sotto la responsabilità della scuola stessa anche se nel corso della giornata ci saranno insegnanti in sciopero nella loro classe.

La presidenza, a **propria discrezione** e in base alle esigenze organizzative che si potranno presentare per ciascuna classe, potrà, in via eccezionale, fare uscire prima del normale termine delle lezioni **solo gli studenti i cui genitori abbiano autorizzato per quel giorno l'eventuale l'uscita scrivendo su "Passaparola" una comunicazione così concepita:**

Qualora la presidenza decidesse di fare uscire dalla scuola il giorno prima del termine delle lezioni gli alunni della classe per cause di forza maggiore dovute allo sciopero del personale comunicato con circolare, autorizzo mio/mia figlio/figlia della classe ad uscire prima dell'orario previsto.

Firma del genitore

Eventuali anticipazioni informali degli insegnanti agli alunni sulla loro eventuale adesione o non adesione allo sciopero **non vanno tenute in considerazione** dalle famiglie poiché la presidenza può comunque procedere alla riorganizzazione del servizio in base alla situazione di fatto che si viene a creare.

ASSEMBLEE DEI DOCENTI

Le assemblee sindacali in orario di lavoro si svolgono generalmente alle prime due ore del mattino. Per la partecipazione alle assemblee i docenti devono preventivamente dare la propria adesione pertanto la presidenza è in grado di comunicare alle famiglie in anticipo alle singole classi l'orario di entrata .

TELEFONO

E' appena il caso di ricordare come il telefono cellulare sia fonte di distrazioni per gli studenti e di disturbo per il lavoro in classe.

Pertanto non è possibile portare a scuola i telefonini cellulari.

I genitori che hanno il particolare bisogno di dare il telefonino ai loro figli per comunicazioni nel tragitto casa scuola devono chiedere espressamente l'autorizzazione al preside.

Se verrà concessa l'autorizzazione gli studenti per nessun motivo a scuola dovranno usare il telefonino che dovrà anche rimanere spento. **Se usato, verrà ritirato dai docenti, depositato in segreteria e riconsegnato solo al genitore.**

In casi veramente eccezionali e con l'autorizzazione dell'insegnante, gli allievi possono chiedere di telefonare dalla segreteria.

La segreteria non passa comunicazioni agli alunni, se non in casi gravissimi.

PRELIEVO degli alunni da parte di TERZI

Nel caso in cui lo studente debba uscire fuori orario per motivi di salute sopravvenuti e i genitori non possano prelevare è necessario che la persona incaricata si presenti con una delega firmata dai genitori. Per facilitare le cose, i genitori che sanno di non essere sempre disponibili per motivi di lavoro, possono depositare preventivamente in segreteria una delega a parenti e conoscenti da utilizzare in caso di necessità. Alla delega va allegata una fotocopia del documento di identità della persona.

LETTORI PORTATILI (mp3,ecc.),GIOCHI ELETTRO-NICI

Questi oggetti non possono essere usati durante le ore di lezione, durante l'intervallo breve della mattina e durante il pasto per ovvi motivi di attenzione e partecipazione e nei momenti liberi. Solo dopo l'uscita dai refettori e limitatamente al periodo dell'interscuola sarà possibile usarli.

Nel caso non vengano rispettate tali regole, tali oggetti potranno essere ritirati dai docenti e riconsegnati ai genitori con la stessa procedura del telefono mobile.

La scuola comunque non si assume la responsabilità di tali oggetti poiché il modello educativo della scuola privilegia i contatti e le relazioni tra i ragazzi e ritiene importante una partecipazione collettiva alle attività anche di gioco, pertanto il portarli a scuola è considerata una scelta della famiglia che se ne assume la responsabilità.

In questo caso la scuola si sente in dovere di far presente ai genitori la necessità di sensibilizzare i ragazzi ad un uso responsabile di tali oggetti in quanto studi recenti hanno dimostrato come l'ascolto di musica con cuffie ad alto volume in strada è causa di incidenti.

3. STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA



FIRME

Nelle comunicazioni, sono riconosciute dalla scuola solo le firme depositate dai genitori nel libretto delle giustificazioni.

QUADERNI

Sono uno strumento di lavoro e di studio. Sono molto importanti perché su di essi gli insegnanti ricostruiscono con gli alunni il percorso di apprendimento e riflettono sulle modalità seguite per imparare. Le correzioni, gli errori, le cancellature (purché fatte senza “pasticci “) sono ben accetti e testimoniano il lavoro di elaborazione.

E' **responsabilità dell'allievo** tenere i quaderni aggiornati e ordinati contattando telefonicamente i compagni in caso di assenza.

Guardando periodicamente i quaderni i genitori possono conoscere le attività svolte a scuola e rendersi conto del percorso di apprendimento dei propri figli.

DIARIO

Su di esso vengono registrati i compiti assegnati.

Si richiede un diario possibilmente senza disegni o scritte e con i giorni della settimana dell'anno scolastico in corso già chiaramente stampati e **non da compilare**.

E' importante che il diario venga giornalmente letto dai genitori .

PASSAPAROLA

Il **libretto** chiamato “**PASSAPAROLA**” è uno strumento di comunicazione scuola-famiglia in cui vengono scritte le comunicazioni organizzative della presidenza e quelle dei docenti (uscite, materiali da portare, ecc), le richieste di colloquio da parte dei genitori, gli avvisi, ecc.

Rimane in possesso degli alunni, possibilmente unito al diario.

Le circolari di norma sono dettate proprio sul libretto “**PASSAPAROLA**” durante le lezioni o consegnate in ciclostile. In questo caso si segnala comunque sul libretto l'avvenuta consegna in modo da avere una registrazione in caso di perdita del foglietto.

E' **importante che “PASSAPAROLA” venga giornalmente visto e letto dai genitori perché** contiene notizie importanti che riguardano la vita della scuola oppure della classe.

Gli studenti hanno il compito di farle firmare dai genitori il giorno stesso perché la mattina successiva alla dettatura, il docente della prima ora controlla “**PASSAPAROLA**” e la man-

cata firma viene considerata una mancanza dell'alunno che non ha fatto il suo dovere. Si consiglia di individuare un luogo a casa dove il figlio possa lasciare "PASSAPAROLA" per la quotidiana visione dei genitori, la ritualità aiuta a costruire le buone pratiche. Nel caso invece di comunicazioni della famiglia vostro figlio/a farà vedere la comunicazione al docente a cui avete indirizzato il messaggio e lui apporrà una firma di riscontro ed eventualmente la risposta.

La firma per presa visione del testo scritto dai vostri figli è per noi importante perché ci conferma che il messaggio è giunto a destinazione.

Ecco perché è necessario che il genitore guardi giornalmente il "PASSAPAROLA" del proprio figlio o gli ricordi di farvelo vedere.

Spesso alcuni genitori leggono l'avviso e non lo firmano perché se ne dimenticano o perché ritengono che il contenuto non li riguarda. Altre volte è lo stesso alunno a dimenticarsi di far firmare.

Prestando attenzione a questa richiesta aiuterete vostro figlio/a ad essere ordinato e aiuterete i docenti a fare meglio il proprio lavoro.

Questo è un primo e concreto terreno di collaborazione scuola-famiglia.

GENITORI NON CONVIVENTI

Con richiesta scritta indirizzata alla segreteria il genitore avente diritto ad esercitare la patria potestà, ma non convivente con l'alunno frequentante, può chiedere con una lettera al capo di istituto all'inizio dell'anno che gli venga recapitata all'indirizzo indicato, copia della documentazione informativa scuola-famiglia (pagella proposte viaggi di istruzione, ecc.)

USCITA DALLA SCUOLA

Al suono della campana dell'ultima ora gli studenti vengono fatti uscire liberamente e non consegnati individualmente ai genitori come avviene nella scuola elementare. E' responsabilità dei genitori provvedere al loro ritiro o a controllare il loro effettivo rientro a casa in base agli accordi presi con il proprio figlio.

4. LIBRI E SUSSIDI DIDATTICI



Rinascita prevede, per alcune discipline l'uso del manuale così come nelle altre scuole, però, proprio per la molteplicità delle attività, per la presenza dei laboratori e per l'attenzione agli stili di apprendimento degli allievi, utilizza anche in maniera considerevole altri sussidi e materiali quali: filmati, computer con relativo software e dischetti, videocamere con videonastri, lavagne luminose, macchine fotografiche, *Lego-technic*, argilla, *Das*, tempere, vernici, sementi, materiali per laboratorio scientifico, ecc. oltre alle fotocopie, al materiale ciclostilato e ai volumi delle biblioteche delle diverse discipline.

Per far fronte a tutte queste spese e per l'acquisto dei libri di testo, *Rinascita* **chiede un contributo annuo ai genitori degli alunni iscritti**, il cui ammontare viene determinato di anno in anno dal Consiglio di Istituto che **acquista direttamente** detto materiale con un notevole risparmio.

Ciascun alunno avrà un proprio libro di testo per le materie per le quali ne è previsto l'uso e sarà possibile fornire ai laboratori i materiali necessari.

Il contributo va versato sul conto corrente postale della scuola utilizzando un bollettino che viene dato per il primo anno all'atto dell'iscrizione e negli anni successivi direttamente agli alunni alla fine delle lezioni.

All'inizio dell'anno scolastico, si chiederà, direttamente alle famiglie, l'acquisto di materiali di uso strettamente personale come quaderni, matite, pennarelli, squadre ecc. Ciascun docente di materia detterà la propria lista.

CONTRIBUTO del Comune di Milano

Il Comune di Milano, solo per le famiglie residenti da almeno due anni, ha deciso di contribuire fino ad massimo di 200,00 euro all'acquisto dei libri di testo degli studenti della prima classe, fino a 80,00 euro per gli alunni di seconda e 90,00 per gli alunni di terza.

Grazie ad un accordo stipulato con la scuola, sarà *Rinascita* a chiedere al Comune il contributo per conto dei genitori residenti per la spesa effettiva dei libri di testo e dei materiali alternativi per i laboratori acquistati collettivamente.

La scuola successivamente procederà a rimborsare la somma spesa ai genitori che hanno già versato la quota intera fino all'importo del contributo comunale di cui sopra.

Pertanto tutti i genitori di prima sono tenuti a versare alla segreteria entro l'inizio dell'anno scolastico la quota richiesta per l'acquisto di libri e materiali didattici in modo da poter avviare gli acquisti.

CONTRIBUTI Regionali

A) Dote scuola-sostegno al reddito

Ogni anno le famiglie di tutte e tre le classi **con reddito I.S.E.E uguale o non superiore a € 15.458,00** residenti in Lombardia possono richiedere direttamente alla Regione Lombar-

dia con specifica domanda un contributo di sostegno al reddito per la permanenza a scuola.

Il contributo è pari a € 220,00 per la frequenza della scuola secondaria di I grado.

La procedura relativa alla compilazione, invio e gestione della domanda della Dote Scuola per l'a.s. 2011/2012 è disponibile, in formato elettronico, sui siti <http://www.regione.lombardia.it> e <http://www.dote.regione.lombardia.it>

B) Dote scuola—merito

Si fa presente che, restando invariata la normativa, chi avrà all'esame di terza un voto uguale o superiore a 9 potrà avere a richiesta un contributo per il merito.

Le domande devono essere ogni anno compilate solo on-line e trasmesse **entro il termine indicato nel sito della Regione** <http://www.dote.regione.lombardia.it>

Eventuali modifiche della domanda già presentata o eventuali nuove richieste possono essere presentate, con la medesima modalità, in un periodo successivo sempre indicato nel sito.

Per ulteriori informazioni visitare il **sito**, inviare una **mail** a dotescuola@regione.lombardia.it oppure rivolgersi al **call center Dote Scuola gratuito 800.318.318**.

Anche la segreteria della scuola negli orari di ricevimento può fornire delle ulteriori indicazioni.

Pertanto anche tutti i genitori che fanno domanda per il contributo statale sono tenuti a versare alla segreteria entro l'inizio dell'anno scolastico la quota richiesta per l'acquisto di libri e materiali didattici poiché il contributo verrà versato direttamente dalla Regione alla famiglia .

CONTRIBUTO PER LE CERTIFICAZIONI DI LINGUA

Il Consiglio di istituto stanzia un contributo di 300,00 euro per ogni anno scolastico a partire dal 2008/09 per la certificazione di lingue straniere, su richiesta delle famiglie.

Il contributo integrerà il 50% della quota di iscrizione di almeno una certificazione.

Se le richieste saranno inferiori, eventualmente si potrà finanziare la seconda certificazione per lo stesso studente.

Potranno accedere al contributo gli studenti che nel primo quadrimestre della terza classe abbiano ottenuto le seguenti valutazioni e siano nelle seguenti condizioni economiche:

1. 10 - 9 con godimento quota mensa gratuita
2. 10 - 9 con godimento quota mensa minima
3. 8 con godimento quota mensa gratuita
4. 8 con godimento quota mensa minima

5. COLLOQUI



Vi sono tre modalità di colloquio individuale:

- **Colloqui istituzionali**
- **Colloqui a richiesta**
- **Colloqui tra docente-tutor e studente**

COLLOQUI ISTITUZIONALI

Sono momenti essenziali per la valutazione del percorso di apprendimento.

Gli **alunni devono essere presenti assolutamente insieme ai genitori** poiché il colloquio è un momento formativo fondamentale per il ragazzo che deve imparare a valutarsi e ad essere valutato.

Gli orari dei colloqui sono stabiliti dal coordinatore di classe. Eventuali problemi e richieste vanno fatti presente per tempo al coordinatore che ne terrà conto nel limite del possibile.

Questi incontri sono fissati per tutti, pertanto i genitori sono vivamente pregati di prendere nota delle date e di organizzarsi per poter essere presenti.

- **Sabato 15 Ottobre 2011** incontro genitori, docenti e alunni nelle rispettive classi per la stipula del Patto di corresponsabilità ore 8.30-10.05
- **Mercoledì 9 NOVEMBRE 2011** classi prime e seconde, contratto formativo (compreso il PED per gli alunni dislessici) per lo scambio di informazioni tra insegnanti e genitori relativo al periodo di osservazione d'inizio anno .
- **Mercoledì 14 DICEMBRE 2011** classi terze consegna del giudizio orientativo per la prosecuzione degli studi e del contratto formativo.
- **Mercoledì 15 FEBBRAIO 2012** consegna della Scheda di valutazione del primo quadrimestre per tutte le classi;
- **Mercoledì 13 GIUGNO 2012** ore 15-18 consegna schede con la valutazione finale classi 1° e 2°.
- **Lunedì 11 GIUGNO 2012** consegna schede agli alunni di 3 da parte dei coordinatori e del preside

In questi colloqui è presente il “*tutor*” dell’alunno affiancato da uno o più colleghi del corso.

L’ora dell’appuntamento è **fissata secondo un calendario preparato dal coordinatore di classe.**

La scuola rilascerà ai genitori che ne facessero richiesta una certificazione della presenza da presentare al datore di lavoro.

-

COLLOQUI A RICHIESTA

E' possibile per i genitori chiedere ulteriori colloqui ai docenti (tutor e di materia) oltre quelli fissati dalla scuola. Allo stesso modo un docente può chiedere un ulteriore colloquio alla famiglia.

Per rendere più flessibile il lavoro, non vi è un'ora settimanale destinata a questo tipo di colloqui individuali, ma, previo avviso sul diario, genitori e insegnanti possono chiedere reciprocamente che venga fissato un appuntamento.

In questi colloqui, **solo** se si tratta di scambi di informazioni riservate, può non essere presente l'alunno.

COLLOQUI DOCENTE TUTOR CON GLI STUDENTI

Al mercoledì alla fine dell'interscuola dopo le ore 14.00 ciascun insegnante-tutor incontra a rotazione i suoi tutorati **senza la presenza dei genitori** per un colloquio di circa 15 minuti . Questi incontri avvengono nei locali della scuola e il loro scopo è di fare il punto sul percorso formativo dell'alunno e contemporaneamente di offrire uno spazio di dialogo con un adulto.

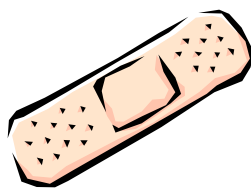
Tre volte durante l'anno scolastico gli alunni sono chiamati ad un incontro di 1 ora tutti insieme con i loro tutor per procedere alla autovalutazione che precede la valutazione periodica dei docenti. Questi incontri sono già fissati e le date indicate annualmente nel calendario scolastico.

I genitori vengono comunque sempre informati di questi appuntamenti con congruo anticipo tramite un avviso sul diario.

La presenza a questi incontri è obbligatoria e fa parte dell'orario scolastico annuale, pertanto chi ha un impegno per qualunque attività per quel pomeriggio dovrà programmare un'assenza da questa attività.

Di questo è già informata l'Associazione Rinascita per il 2000 per le attività extrascolastiche che si svolgono a Rinascita.

6. SALUTE



INFORTUNI

La procedura da seguire in caso di infortunio degli alunni è la seguente:

- 1 **La Segreteria**, appena venuta a conoscenza dell'incidente occorso ad un alunno provvede, di norma, a fare la denuncia del sinistro alle Assicurazioni, accompagnandola con la relazione dell'insegnante presente al fatto; nel caso in cui il sinistro sia avvenuto durante le lezioni di Educazione Fisica, con **prognosi superiore a TRE giorni**, la denuncia, in base alle norme vigenti, viene inoltrata dalla scuola anche all'INAIL e alla QUESTURA;
- 2 **I genitori** dovranno portare in Segreteria, nel più breve tempo possibile e in originale il certificato medico e tutte le fatture delle spese sostenute. La scuola per venire incontro ai genitori ha deciso infatti di fare da tramite con l'Assicurazione.

Il sinistro verrà chiuso e le spese sostenute rimborsate direttamente dalla compagnia assicurativa solo quando i genitori faranno pervenire alla scuola la dichiarazione di "avvenuta guarigione" che verrà "girata" alla società.

SI FA PRESENTE CHE NON POTRANNO IN ALCUN MODO ESSERE RICONOSCIUTI GLI INFORTUNI CHE NON SIANO STATI SEGNALATI AI DOCENTI PRESENTI DAGLI ALUNNI NEL MOMENTO IN CUI ACCADONO.

I genitori sono pregati, così come faranno i docenti, di sensibilizzare gli studenti in tal senso, spiegando che essi devono **sempre** far presente ciò che è accaduto ai docenti in servizio. Se si accorgono di avere un dolore o qualche altro disturbo causato da un evento a cui non avevano dato importanza sul momento, devono comunque segnalare la cosa al docente presente in classe **quando si accorgono del fatto** o addirittura segnalarlo alla segreteria.

ESONERI DALLE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE FISICA

Gli esoneri, per periodi **superiori alla settimana**, sono concessi dalla presidenza su presentazione **in segreteria** di una richiesta scritta del genitore accompagnata da un certificato del medico curante. **La segreteria poi darà la comunicazione al docente.**

Solo per gli esoneri limitati a qualche lezione basta una richiesta motivata scritta su un foglio e firmata dal genitore e consegnata **direttamente all'insegnante** di educazione fisica.

SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

A scuola vengono somministrati farmaci dal personale solo su richiesta dei genitori e in caso di effettiva necessità nel caso in cui la somministrazione non può avvenire fuori dall'orario scolastico.

Il personale della scuola di propria iniziativa non può somministrare farmaci di nessun tipo anche a fronte di un malessere passeggero.

La richiesta di somministrazione deve essere sottoscritta su un **apposito modulo** da ritirare in Segreteria e inoltrata al preside con allegata la prescrizione del medico.

Possono essere somministrati dal personale della scuola solo prodotti per via orale.

Il Dirigente scolastico, presa visione della documentazione, dà l'autorizzazione e stabilisce le modalità operative di somministrazione per il personale .

In nessun caso è possibile dare dei farmaci direttamente ai propri figli per l'auto somministrazione o ai docenti senza aver seguito la procedura sopra indicata. Si fa presente che l'introduzione di farmaci a scuola senza autorizzazione comporta una responsabilità per il genitore.

La stessa procedura va seguita durante i viaggi di istruzione in questo caso anche per le medicine che vengono assunte normalmente a casa.

E' in vigore un Protocollo di intesa tra ASL Milano 1 e CSA di Milano che regola nel dettaglio questa materia , che si può richiedere in segreteria o visionare nel sito della scuola.

SEGNALAZIONE PARTICOLARI PATOLOGIE

Qualora gli studenti siano affetti da patologie particolari o abbiano in corso cure specifiche con eventuali effetti collaterali che potrebbero manifestarsi a scuola, la famiglia è tenuta ad avvisare la segreteria tramite comunicazione scritta a cui può seguire anche un colloquio, in modo che il preside possa predisporre le procedure da adottare in caso di emergenza.

ALLONTANAMENTO DALLA SCUOLA

Nel caso in cui uno studente dovesse presentare durante l'orario scolastico sintomi tali da far supporre l'esistenza di una grave malattia infettiva, la scuola può invitare la famiglia a prelevare l'alunno e a recarsi dal proprio medico per la diagnosi.

7. UTILIZZO DEGLI SPAZI E ACCESSO ALLA SCUOLA

ORARI PER LE RIUNIONI AUTOGESTE DEI GENITORI

Le assemblee di classe autogestite dai genitori, le riunioni delle commissioni o dei gruppi di lavoro dei genitori potranno essere convocate solo in alcuni spazi orari definiti.

Per le riunioni durante la settimana è disponibile il pomeriggio dal lunedì al venerdì **dal termine delle lezioni fino e non oltre le 18.45.**

In questo caso è necessaria solo una comunicazione alla scuola uno o due giorni prima per mezzo del modulo apposito da consegnare direttamente o da inviare anche **via e-mail** (rinascal@tin.it), non è necessaria una conferma.

Se si prevede che la riunione pomeridiana si protragga oltre le 18.45, fino alle ore **20,00 e non oltre**, il giorno a disposizione è solo il **mercoledì**, ma è necessario un **preavviso di sette giorni e la conferma da parte della scuola.**

Per le riunioni al sabato l'orario a disposizione è **dalle 8.30 alle 12.00.** E' necessario sempre un **preavviso di sette giorni e la conferma** da parte della segreteria in modo che i collaboratori scolastici possano individuare lo spazio e cercare, se possibile, di accontentare tutti in quanto gran parte degli spazi sono occupati dalla didattica.

Per le riunioni serali dalle 20.30 alle 22.30, da utilizzare con accortezza in quanto implicano l'utilizzo di personale apposito, sarà a disposizione solo la giornata del **giovedì**. Anche in questo caso la comunicazione dovrà essere fatta tassativamente almeno **sette giorni prima** in segreteria e si dovrà attendere conferma.

La richiesta va fatta da uno dei rappresentanti di classe per le riunioni dei genitori della classe. Per le riunioni delle commissioni e dei gruppi dell'Assemblea dei genitori dal presidente dell'Assemblea o da un membro della giunta dell'Assemblea.

In caso di mancanza di spazi si terrà conto dell'ordine di arrivo della richiesta.

UTILIZZO DEI LOCALI DA PARTE DEI DOCENTI

Le riunioni di lavoro degli insegnanti nei pomeriggi dovranno avvenire esclusivamente negli spazi indicati dai collaboratori perché **dovranno essere utilizzati, fino ad esaurimento, gli spazi che non devono essere puliti dal personale** in servizio in quello stesso pomeriggio perché assegnati ai collaboratori del turno del mattino successivo.

Non è pertanto possibile avere uno spazio fisso.

Lo "spazio informatica multiuso" e il laboratorio di italiano situati nel piano segreteria saranno disponibili per l'accesso ai computer e ad internet negli orari in cui non è prevista attività didattica.

INGRESSO DI ESPERTI E INVITATI

L'ingresso nelle classi di personale esperto per prestazioni professionali a titolo gratuito su invito dei docenti, può avvenire solo previa autorizzazione del dirigente scolastico. La domanda va presentata dal docente che promuove l'iniziativa al preside tramite la segreteria didattica almeno sette giorni prima. In caso non venga espressamente negata per iscritto, l'autorizzazione si intende concessa.

Le autorizzazioni negate sono oggetto di esame del successivo Consiglio di Istituto.

I genitori non possono entrare nelle aule o nei corridoi durante le lezioni tranne che nei giorni e per le iniziative stabili. Sono esclusi i genitori facenti parte delle commissioni che possono transitare nei corridoi per accedere agli spazi assegnati per le loro riunioni.

Chi entra deve essere identificato dal personale all'ingresso e il nominativo registrato secondo le procedure previste dalle disposizioni sulla sicurezza.

CRITERI DI UTILIZZAZIONE DI LOCALI, BENI O SITI INFORMATICI DA PARTE DI SOGGETTI TERZI

La richiesta di utilizzo è presa in considerazione nei casi in cui il richiedente abbia già un rapporto di collaborazione con la scuola.

Avranno il gradimento compatibilmente con le esigenze organizzative della scuola quelle attività che:

1. siano inerenti accordi di rete o previste da accordi e protocolli di intesa già esistenti o contestuali;
2. possono favorire un arricchimento dell'esperienza culturale dell'istituto e del territorio e non siano attività a puro scopo commerciale o comunque di lucro.

La domanda di utilizzo deve essere presentata al dirigente scolastico dovrà contenere:

- esplicitazione articolata del bisogno e delle condizioni organizzative di utilizzo dei locali e delle attrezzature.
- definizione dei costi di utilizzo, se trattasi di uso di attrezzature della scuola e determinazione contestuale della modalità di copertura:
 - tramite versamento diretto dei costi da parte dell'utilizzatore
 - tramite compensazione con servizi prestati alla scuola dall'utilizzatore
 - tramite reintegro dei materiali di consumo
- dichiarazione di
 - rispetto delle norme antinfortunistiche e copertura assicurativa da parte dell'utilizzatore
 - rispetto delle norme e delle procedure definite dal Comune di Milano, proprietario dell'immobile, per la concessione a terzi di locali.
 - sussistenza delle condizioni previste dai contratti di lavoro per l'utilizzo del personale
 - stipula di un contratto che definisca gli obblighi complessivi

L'utilizzo dei siti informatici non viene regolato in quanto attualmente non vi sono le condizioni tecniche di una loro disponibilità.

8. VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

I VIAGGI DI ISTRUZIONE

I viaggi di più giorni potranno essere svolti in prima e seconda su decisione del consiglio di classe. Il viaggio di istruzione è un'esperienza formativa che viene proposta discrezionalmente dai docenti solo se ritenuta opportuna nel percorso predisposto per la classe e se vi sono le condizioni educative, didattiche e organizzative per poterla effettuare.

Per quanto riguarda la scelta della visita si danno le seguenti indicazioni:

- Si raccomanda di privilegiare proposte già sperimentate con successo in anni precedenti da classi dell'istituto, esperienze formative autogestite, eventualmente uno scambio culturale anche come unica esperienza nel triennio che sostituisca le visite comunemente intese.
- E' da considerarsi prioritario il rapporto con l'attività didattica e pertanto il carattere culturale dell'esperienza, la collaborazione dei genitori e degli alunni nella realizzazione
- Si raccomanda al consiglio di classe di aver cura di scegliere la visita più adatta anche in relazione alla situazione economica complessiva della classe.
- Gli alunni non partecipanti non potranno essere in numero superiore al 10% degli alunni della classe, comunque nessuno per motivi economici. Vanno comunque acquisiti agli atti della scuola i nominativi degli alunni che non partecipano alla visita di istruzione **con una dichiarazione scritta del genitore che esplicita i motivi**. Chi non partecipa è tenuto a frequentare la scuola nella classe in cui verrà assegnato.
- L'importo massimo di spesa nel biennio sarà contenuto entro i 450,00 euro.

Le gite saranno programmate entro ottobre

Nel calendario scolastico interno verrà individuata una "finestra temporale" dove accorpate il maggior numero possibile di gite.

Il Dirigente Scolastico autorizza i viaggi di istruzione che verranno effettuati nel corso dell'anno scolastico

CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE

La scuola metterà a disposizione annualmente dei fondi per permettere di dare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà per il pagamento delle quote di partecipazione ai viaggi di istruzione.

Il contributo a disposizione verrà definito dalla Giunta all'inizio dell'anno scolastico sulla base di una indicazione del dirigente scolastico che avrà preventivamente valutato la situazione economica dei genitori delle classi, quale emerge dagli atti.

La modalità da seguire per suddividere tra le classi il contributo messo a disposizione per i viaggi di istruzione sarà il seguente:

- Per ogni classe si individueranno gli alunni che godono della gratuità per il servizio di refezione e quelli che hanno avuto assegnata la quota minima.
- In caso di indisponibilità del dato ufficiale sarà possibile utilizzare una autodichiarazione delle famiglie.
- Verranno sommati gli alunni di ogni classe così individuati.
- La quota complessiva verrà quindi divisa in un numero di unità pari a due per ogni alunno avente diritto alla gratuità del servizio di mensa più una per ogni alunno avente diritto alla semigratuità.
- Delle unità di contributo risultanti, ne saranno assegnate due a ciascuno dei primi ed una a ciascuno dei secondi.

Tale importo costituirà il contributo massimo erogabile alla singola classe.

Il contributo va sempre richiesto dall'organizzatore del viaggio nei limiti dell'importo erogabile.

Nel caso la classe partecipi a "Scuola Natura" il contributo sarà messo a disposizione per il solo viaggio e le attività aggiuntive, considerato che già la quota base è graduata dal Comune secondo il reddito.

Il contributo sarà pari al 50% del valore della quota per tali spese per ciascuno degli studenti aventi titolo alla gratuità o alla semigratuità del servizio mensa, e di assegnarlo a richiesta secondo lo stesso algoritmo definito per le quote dei viaggi di istruzione.

Gli eventuali avanzi andranno a contribuire alla disponibilità per queste spese nell'esercizio successivo.

La somma che ne risulterà, costituirà il contributo della scuola alla classe per il viaggio

Il contributo si intende dato non al singolo alunno ma al budget dell'intero viaggio, pertanto sarà cura del docente organizzatore e del coordinatore di classe definire e concordare con tutte le famiglie in difficoltà la riduzione di quota che è possibile concedere.

Resta inteso che ciascuna famiglia dovrà comunque contribuire.

9. PATTO DI CORRESPONSABILITA' E REGOLAMENTO DI DISCIPLINA degli alunni

PRESENTAZIONE

(a cura della Commissione mista docenti-genitori Scuola comunità-patto di corresponsabilità)

Nell'anno scolastico 05-06 è stata costituita nella nostra scuola la commissione mista- insegnanti e genitori "Scuola Comunità", che ha iniziato la propria attività esplorando i diversi piani agiti da scuola e famiglia rispetto al modello educativo.

In tale contesto, dove la presenza dei genitori non era quella di "comparse" o "invitati", si è giunti ad una progettazione educativa condivisa e partecipata dove gli adulti hanno interagito, mettendo i ragazzi al centro di un progetto condiviso. L'intento della commissione era quello di pensare alla Scuola comunità non come a un esperimento in vitro, ma come a una forma di organizzazione sociale che avesse come epicentro la scuola.

Parlare di comunità educativa ha chiamato in causa le modalità di confronto, il modo di prendere le decisioni e di utilizzare le risorse di tutti, i diritti e i doveri, le regole di convivenza.

Nella scuola si è iniziata a praticare l'educazione alla cittadinanza soprattutto vivendola quotidianamente, facendo sperimentare agli alunni una dimensione di responsabilità e di condivisione delle regole di convivenza civile che facesse apprendere progressivamente e acquisire profondamente, la dimensione del vivere insieme. Si è cercato di declinare i diversi ambiti in cui la cittadinanza si può favorire, dentro e fuori la scuola, inserendola in un sistema di relazioni, in una condivisione di regole e strumenti, in un insieme di pratiche con protagonisti i ragazzi ma dove gli adulti costituissero una sponda non banale né contraddittoria.

La scelta che fosse la commissione Scuola Comunità a redigere il regolamento della scuola anziché lasciare l'onere al Consiglio d'Istituto, è nata dalla considerazione che i due termini (regola e comunità) sono strettamente correlati e che non può esistere l'una senz'altra.

Accettare la sfida del regolamento ha significato per la scuola la volontà di affermarsi come una comunità dinamica, riconfermando la volontà di investire su una costruzione progressiva di responsabilità, forti di chi vive insieme gli spazi dell'educazione: patti pensati dai ragazzi grazie al lavoro educativo, patti educativi con i genitori stilati durante i seminari precedenti, patti tra educatori entro il territorio di appartenenza, patti di cittadinanza legati al quartiere e alla città. Ha significato formalizzare patti comunque costruiti nel vivo della relazione ma in modo non definitivo né chiuso né valido sempre, proprio perché le parti in causa non sono statiche e ruotano intorno a chi per definizione è in continua crescita e cambiamento.

Mettersi in tale ottica ha comportato la necessità di dotarsi di quella qualità definita dal poeta John Keats come "negative capability", cioè la capacità di riuscire a stare nei dubbi, nell'incertezza senza essere impazienti di pervenire subito a fatti e a ragioni. Ciò è vero visibilmente per noi adulti che sperimentiamo talvolta la preoccupazione che non ci siano cambiamenti visibili e tangibili dai nostri interventi educativi ma lo è, altrettanto per i ragazzi che vivono talvolta la regola come "legge incisa nella pietra" dividendo il bianco dal nero senza attenzione a cogliere i grigi.

All'interno del regolamento abbiamo cercato di riversare il sistema di valori con il quale la no-

stra scuola si è confrontato fin dalle origini.

Si è ritenuto fondamentale costruire l'impianto delle regole cimentandosi con il metodo della pratica attiva della democrazia, valutando più che mai necessario farlo tra generazioni per passarsi il testimone, assumendone la responsabilità.

Il primo assunto è stato quindi quello di dare al regolamento una "strutturazione democratica" (Petter 2002) "per creare le condizioni di una piena comprensione della natura e dell'origine delle regole, per un loro sostanziale rispetto (anche in assenza di controlli esterni), per la conoscenza e l'assunzione di valori importanti come quelli della solidarietà, di lealtà, di capacità di iniziativa, di senso della responsabilità: di creare dunque le condizioni per un'efficace educazione alla legalità e alla democrazia" (vedere il volume di Guido Petter: "Il piacere della legalità"). Si è assunto quindi il concetto di "regola", non come forma di controllo quanto come un "elemento di garanzia, di appartenenza e di libertà" (intervento dell'ex magistrato Gherdo Colombo a scuola) con la consapevolezza che, se il consenso alla regola può derivare dalla convinzione della sua validità o da timore della sanzione, in democrazia le regole sono osservate soprattutto per convinzione.

Un altro dato fondamentale da cui si è partiti è stata "la promozione del benessere".

Tenere presente tale elemento ha rappresentato l'opportunità di ripercorrere un'altra tappa significativa compiuta dalla nostra scuola, la quale fin dalle sue origini ha fatto proprio il motto "per stare bene insieme a scuola".

Porsi in tale prospettiva ha significato tenere come riferimento la carta redatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1993 ("Le scuole che promuovono la salute") che declina i diversi ambiti in cui il benessere si può favorire dentro e fuori la scuola, anche mediante il curriculum implicito.

La corrispondenza tra questi due elementi cardine della nostra scuola; l'educazione alla democrazia e quella al benessere trova una conferma nella "Dichiarazione di Solonico", prima Conferenza della Rete Europea delle scuole con presenti 43 stati, che nel suo primo articolo afferma che una scuola che promuove la salute è una scuola fondata su principi democratici.

La sfida e la responsabilità di tenere insieme entrambe è in parte affidata a un insieme di regole e noi ci abbiamo provato

Il lavoro sulle regole compiuto dalla commissione scuola comunità ha avuto, come effetto collaterale, quello di farci interrogare sulla nostra idea di democrazia.

Man mano che l'argomento veniva approfondito infatti, saltava all'occhio che occuparsi dell'applicazione delle regole in maniera non giustizialista, era un modo di rafforzare la dimensione etica mettendo al centro l'individuo e quindi di ragionare sulla democrazia.

Da Beccaria in poi nella nostra cultura, le sanzioni non sono più considerate un fatto punitivo e vendicativo, ma devono costituire un dispositivo educativo, un'opportunità per crescere... e questo a maggior ragione per i ragazzi!

I genitori e gli insegnanti che compongono la commissione, hanno pensato fosse importante sostituire le punizioni che prevedono umiliazione, sottomissione e sofferenza con delle sanzioni che promuovessero autoconsapevolezza, empatia, riparazione intesa come pensiero critico e creativo.

In tale ricerca abbiamo incontrato le *life skills* ossia le dieci abilità che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha individuato come obiettivi educativi per tutti i ragazzi del pianeta e che, se sufficientemente sviluppate, permettono a una persona di affrontare le difficoltà e le scelte mettendo al centro il proprio benessere.

Abbiamo pensato di usare le *life skills* come lenti attraverso le quali leggere il sistema delle sanzioni che abbiamo declinato a completamento del regolamento.

Non abbiamo cercato un rapporto diretto sanzione-*life skills*: tipo, utilizzo questa sanzione/

rafforzo quell'abilità, ma abbiamo guardato alle sanzioni in maniera prospettica cercando di capire quali abilità facessero emergere e rafforzassero.

Abbiamo pensato anche che le *life skills* potessero essere utili nel momento in cui applichiamo le sanzioni per essere più consapevoli come adulti di quale intervento educativo stiamo compiendo.

Le *life skills* permettono di far emergere tale situazione educativa riuscendo anche a non far prevalere l'emozione di rabbia, di esasperazione di frustrazione nella quale siamo coinvolti quando ci troviamo di fronte alle trasgressioni dei ragazzi.

Se prendiamo alcune sanzioni contemplate nel regolamento e le "guardiamo" come se fossero un film in 3D attraverso le lenti delle *life skill* possiamo accorgerci ad esempio che le sanzioni verbali rimandano alla capacità non tanto di azzittire chi deve essere sanzionato ma di accrescere l'**autoconsapevolezza** di chi ha trasgredito, facendo magari empatizzare con la vittima.

Nelle sanzioni didattiche si lavora sul **pensiero critico** facendo riflettere che cosa in un contesto diverso sia stato fatto per non trasgredire a una data regola.

Le sanzioni compensative e privative richiamano **alla gestione dello stress e al controllo delle emozioni** (ad esempio quando tutti i compagni escono per l'intervallo e un ragazzo deve restare a riordinare l'aula).

I consigli di classe dovrebbero essere in grado nell'applicare la sanzione di avere sempre in mente quale abilità il proprio alunno sta esercitando o perlomeno con cui si sta confrontando.

Ad esempio le sanzioni restitutive/riparative sono dei **problem solving** che è bene lasciare alla soluzione di chi deve riparare per ricreare l'equilibrio precedente.

Le sanzioni familiari e quelle scritte vanno in maniera specifica a rafforzare le abilità di **relazione interpersonale e di comunicazione**. Vengono proposte perché si attivi un dialogo che è bene venga sviluppato a casa. Tutto ciò fa sì che le *life skills* possono aiutare a definire il benessere aiutando i Consigli di Classe ad applicare la sanzione sapendo dove si vuole andare e facendo sempre emergere la dimensione educativa della sanzione.

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

(Delibera n. 64 del Consiglio di Istituto del 29.06.09)

Il Patto, come il Regolamento di disciplina, è frutto di un lavoro collettivo di alunni, genitori e docenti che si è svolto durante l'anno scolastico 2008-09 con il coordinamento della Commissione mista "Scuola comunità" nell'ambito del progetto "Regoliamoci".

LA SCUOLA SI IMPEGNA A

- ◆ Promuovere i principi della Costituzione Italiana riconoscendo in essa le proprie radici
- ◆ Far conoscere i propri valori, il proprio modello educativo e il proprio regolamento a tutto il personale docente e non docente, agli studenti, ai genitori
- ◆ Prevedere azioni positive per promuovere pari opportunità per tutti gli studenti
- ◆ Creare un clima sereno e proficuo per le relazioni fra tutte le sue componenti
- ◆ Realizzare la flessibilità organizzativa finalizzata al pieno conseguimento dei propri obiettivi

I GENITORI SI IMPEGNANO A	I DOCENTI SI IMPEGNANO A
Conoscere i valori, il modello educativo, il regolamento della scuola	Conoscere e condividere i valori, il modello educativo, il regolamento della scuola.
Riconoscere il ruolo educativo della scuola ed accordare fiducia agli insegnanti	Sostenere il successo formativo scolastico di tutti gli alunni
Esercitare il diritto/dovere di partecipare attivamente alle iniziative della scuola	Far conoscere ai genitori le scelte educative e le regole della scuola in vari momenti dell'anno e accertarsi che siano state comprese
Collaborare alle iniziative della scuola, per la loro realizzazione sul piano operativo.	Informare i genitori sulle attività della scuola attraverso un canale condiviso
Mantenere rapporti stabili e costanti con la scuola e con i docenti nel rispetto del diverso compito educativo	Elaborare e condividere nel Consiglio di classe e nella materia il piano di intenti coerente al modello educativo proposto dalla scuola
Informarsi sempre sulla vita scolastica dei figli attraverso gli strumenti di comunicazione previsti (es. Occhio al percorso e colloqui individuali)	Informarsi sul punto di vista dei genitori rispetto alla vita scolastica dei figli, non solo in situazioni problematiche.
Affrontare i problemi direttamente con gli insegnanti e concordare con loro i comportamenti da adottare, nel rispetto dei ruoli.	Coinvolgere i genitori nella gestione dei problemi e concordare con loro i comportamenti da adottare, nel rispetto dei ruoli
Comunicare al figlio apprezzamento per il suo impegno e per il suo lavoro	Utilizzare la comunicazione positiva e segnalare ai genitori la sua importanza.
Dare importanza all'impegno scolastico del figlio e seguire le attività svolte a casa favorendo la sua autonomia	

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO

<p>RAPPORTO CON L'ISTITUZIONE</p>	<p>Ad assolvere assiduamente agli impegni scolastici, assumendo comportamenti coerenti con i vari contesti di lavoro e di ricreazione.</p> <p>A portare a scuola il materiale didattico necessario per lavorare e a tenerlo in ordine compreso il Quaderno del mio Percorso.</p> <p>Ad usare il diario come strumento di registrazione degli impegni scolastici e di comunicazione tra scuola e famiglia</p> <p>Ad osservare gli orari indicati per le lezioni, le attività e l'uso dei servizi.</p> <p>A usare, quando consentito, oggetti personali che non costituiscano pericolo o disturbo all'attività didattica.</p>
<p>RAPPORTI CON GLI ALTRI</p>	<p>Ad assumere comportamenti di rispetto, ascolto e collaborazione nei confronti degli insegnanti sia della propria che delle altre classi</p> <p>Ad assumere comportamenti di comprensione e osservanza delle regole nei confronti del personale non docente e delle sue funzioni</p> <p>Ad assumere comportamenti di rispetto, comprensione, accettazione nei confronti dei compagni della propria e delle altre classi</p> <p>Ad agire nel rispetto alla riservatezza</p>
<p>SICUREZZA E UTILIZZO DEGLI SPAZI</p>	<p>A svolgere attività compatibili con le dimensioni e le funzioni degli spazi sia interni che esterni.</p> <p>A tenere conto delle norme di sicurezza, delle attività svolte dalle altre classi e dei limiti dello spazio durante gli spostamenti dalla classe verso i laboratori e viceversa.</p> <p>A svolgere le attività consentite usando le attrezzature dei laboratori, degli spazi interni ed esterni secondo le norme indicate (organizzative e didattiche)</p> <p>Ad usare le dotazioni di emergenza solo in caso di effettiva necessità.</p> <p>A svolgere attività compatibili con la propria sicurezza e con quella dei compagni, tenendo conto delle funzioni degli spazi e delle situazioni.</p>
<p>RISPETTO DELL' AMBIENTE</p>	<p>Ad avere cura degli ambienti della scuola evitando di danneggiare o modificare le loro funzioni .</p> <p>Ad usare correttamente, secondo le specifiche funzioni, l'arredo della scuola.</p> <p>Ad usare correttamente secondo le indicazioni stabilite i materiali e le attrezzature della scuola contenendo il consumo e lo spreco.</p>

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Delibera n. 65 del Consiglio di Istituto del 29.06.09)

Il regolamento è frutto di un lavoro collettivo degli alunni con genitori e docenti. L'obiettivo è stato quello di rendere concreti gli impegni degli studenti contenuti nel Patto di corresponsabilità individuando una serie di regole condivise e di procedure per rilevare e sanzionare le mancanze.

art. 1. Premessa

Il presente Regolamento di disciplina è stato predisposto dal Consiglio di Istituto a seguito di un percorso collettivo di elaborazione che ha visto coinvolta l'intera comunità scolastica in tutte le sue componenti.

Il regolamento è aderente:

- ai principi generali dettati dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti espresse nel D.P.R. n. 35 del 21 novembre 2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- agli accordi educativi condivisi tra le componenti della scuola e contenuti nel Patto di corresponsabilità.

Il Regolamento va inteso nella sua concreta applicazione non solo come un insieme di norme fissate in modo definitivo a cui attenersi, ma come un dispositivo pedagogico per mantenere attivo un processo continuo di riflessione sulle regole e sulle modalità di convivenza tra le varie componenti all'interno della comunità scolastica.

In questo senso la versione attuale del Regolamento non può che considerarsi provvisoria e frutto dell'elaborazione raggiunta fino ad ora. Periodicamente saranno avviate delle attività di monitoraggio e verifica dell'efficienza e dell'efficacia del Regolamento che potranno portare a modifiche e revisioni attraverso una procedura formale di cui agli articoli successivi. Saranno altresì prese in considerazione proposte di modifica che arriveranno al consiglio di istituto da parte degli altri organismi della scuola, compresa l'Assemblea dei delegati di classe.

Art. 2 Regole

RELATIVE AGLI IMPEGNI DELLO STUDENTE

- Rispettare il contratto formativo
- Rispettare oggetti propri ed altrui
- Tenere spento il cellulare durante le ore di lezione
- Portare il materiale
- Tenere in ordine il materiale
- Seguire le indicazioni di lavoro
- Fare i compiti puntualmente
- Far firmare avvisi e circolari
- Alzare le sedie prima di uscire dall'aula
- Chiedere sempre il permesso per andare in bagno
- Non disturbare le lezioni
- Pulire la mensa se si sporca
- Masticare la cicca solo nelle ore estranee alle lezioni

RELATIVE ALL'INTERVALLO

- Dare il cartellino solo a chi deve fare la partita;
- Mantenere il turno per andare in mensa
- Poter stare in classe durante l'attesa per la mensa;
- Poter rientrare nelle rispettive classi, dopo il pasto

- Rispettare il proprio posto nella fila della mensa
- Far uscire dal refettorio prima chi ha il cartellino
- Giocare a calcio solo nel rispettivo campo;
- In giardino usare la palla senza calciarla
- Poter uscire in giardino tranne quando piove o il terreno è impraticabile
- Rispettare l'orario dell'intervallo
- Usufruire del cibo unicamente per mangiare
- Mangiare il cibo solo in mensa
- Ascoltare l' i-pod solo durante l'intervallo dopo aver consumato il pasto
- Durante l'intervallo corto poter andare da un piano all'altro
- Entrare in palestra e uscire in giardino quando è presente un professore

RELATIVE AL RAPPORTO CON GLI ALTRI

- Rispettare i compagni, i docenti e il personale
- Non picchiarsi
- Ascoltare
- Aspettare il proprio turno per parlare

RELATIVE ALLA SICUREZZA E ALL'AMBIENTE

- Rispettare tutti gli ambienti della scuola
- Riordinare la classe
- Non dondolarsi
- Correre solo negli spazi consentiti
- Durante le ore di ed. fisica togliersi gli accessori

Art. 3 Sanzioni e loro irrogazione

Sono previste le seguenti sanzioni :

SANZIONI VERBALI

Irrogate direttamente dal docente preposto all'attività durante la quale viene trasgredita la regola indipendentemente dal fatto di essere o meno il suo docente di corso:

- ammonizione verbale immediata (si chiarisce con l'alunno l'evento trasgressivo);
- ammonizione verbale con colloquio immediato;
- ammonizione verbale con comunicazione al tutor (il tutor convoca l'alunno per chiarimenti)

SANZIONI SCRITTE

Irrogate direttamente dal docente preposto all'attività durante la quale viene trasgredita la regola indipendentemente dal fatto di essere o meno il suo docente di corso:

- trascrizione su "Passaparola" della trasgressione e richiesta di firma del genitore.
- trascrizione su "Passaparola" dell'evento e richiesta di colloquio (l'alunno può essere presente).

(N.B.sul registro di classe si riporta nel giusto giorno: " Richiamo disciplinare a " e si appone la firma riconoscibile)

SANZIONI DIDATTICHE

Irrogate direttamente dal docente preposto all'attività durante la quale viene trasgredita la regola indipendentemente dal fatto di essere o meno il suo docente di corso:

- relazione scritta dello studente sull'infrazione commessa;

- studio del regolamento con riflessioni scritte;
- studio del regolamento con relazione orale;
- auto-osservazione dei propri comportamenti (da una settimana ad un mese) con relazione finale (si appronta una scheda guida);
- osservazione dei comportamenti dei compagni (da una settimana ad un mese) con relazione finale (si appronta scheda guida);
- individuazione di regole esterne alla scuola in un ambito definito (relazione finale);

Irrogate dal Consiglio di Classe

- partecipazione di incontri di “educazione alle regole” (da predisporre da parte degli insegnanti)
- lettura di cronache di un giornale con relazione finale (scritta o orale)

SANZIONI COMPENSATIVE

Irrogate direttamente dal docente preposto all’attività durante la quale viene trasgredita la regola commina indipendentemente dal fatto di essere o meno il suo docente di corso:

- Incarichi di sistemazione dell’aula alla fine delle lezioni o dell’attività;

Irrogate dal Consiglio di Classe

- incarico di sistemazione di altri ambienti e materiali;
- incarico di pulizia dell’aula, del giardino di altri spazi
- incarico di lavori di assistenza al personale docente o non docente (definire se in orario scolastico – intervallo – dopo orario scolastico - definire la durata);

SANZIONI RESTITUTIVE – RIPARATIVE

Irrogate dal docente preposto all’attività durante la quale viene trasgredita la regola indipendentemente dal fatto di essere o meno il suo docente di corso dopo averne concordato l’attuazione con il dirigente o un suo delegato.

- pulizia di ambienti sporcati in orario scolastico e non
- pulizia di oggetti o arredi sporcati in orario scolastico e non
- pagamento parziale o totale del danno arrecato (vetro – banco – sedia – vestiario – materiale didattico o di lavoro ecc)

Irrogate direttamente dal docente dopo aver informato e concordato con i tutor di entrambi gli studenti

- lettera di scusa alla persona offesa
- aiuto programmato alla persona coinvolta
- irrogate dal Consiglio di Classe dopo averne concordato l’attuazione con il dirigente o un suo delegato.
- lavori, incarichi da svolgere in collaborazione con la persona coinvolta
- lavori per la propria classe o altre coinvolte.

SANZIONI PRIVATIVE

Irrogate dal Consiglio di Classe dopo averne concordato l’attuazione con il dirigente o un suo delegato:

- sospensione parziale dalle lezioni con obbligo di frequenza (l’alunno svolge per alcune ore un lavoro alternativo al di fuori dell’aula)
- sospensione totale dalle lezioni con obbligo di frequenza (l’alunno svolge per tutta la giornata uno o più lavori alternativi fuori dall’aula coerenti con “per una sanzione efficace”)

Irrogate direttamente dal docente:

- ritiro telefono (se impropriamente usato)

SANZIONI FAMILIARI (se esiste la condizione di coinvolgimento gestionale della famiglia)

Proposte alla famiglia dal Consiglio di Classe e irrogate dai genitori:

- riduzione di spazi ricreativi
- riduzione della paghetta (per riparare eventuali danni)
- riduzione di spazi di autonomia
- riduzione di rinforzatori materiali
- ridefinizione degli impegni e degli orari
- aumento del controllo da parte della famiglia sulla attività scolastica
- svolgimento di attività indicate dal Consiglio di classe

SANZIONI DI ALLONTANAMENTO

Irrogate dal Consiglio di Classe:

- sospensione dalle lezioni e allontanamento da uno a tre giorni . (Quando l'alunno reca danno grave fisico o morale alla persona o danno all'ambiente senza che mostri consapevolezza di ciò che ha fatto e se ne assuma la responsabilità oppure quando persiste nella reiterazione dello stesso atto);
- sospensione dalle lezioni e allontanamento di 15 giorni e oltre. (Come prescrive la normativa, devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc., oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone; il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.)

Art. 4 Procedura

Sul registro di classe può essere annotata la sanzione quando si ritiene debba essere immediatamente a conoscenza dei colleghi o per realizzare una documentazione statistica.

Le sanzioni scritte comminate dal docente devono essere comunicate sempre al tutor dell'alunno, per i colloqui avuti si deve dare una memoria scritta al tutor o usare il modulo presente nel fascicolo dell'alunno

Le sanzioni del Consiglio di Classe vanno comunicate per iscritto ai genitori dal coordinatore di classe. Le sanzioni che richiedono un preventivo accordo con il dirigente per valutarne l'effettiva fattibilità in relazione all'organizzazione generale della scuola, non possono essere irrogate prima dell'assenso da parte del dirigente stesso. In caso di impedimento il dirigente può chiedere che venga individuata una sanzione alternativa.

Tutte le sanzioni, tranne quelle verbali, vanno comunicate ai genitori tramite "Passaparola" o tramite lettera firmata dal coordinatore di classe e dal dirigente

Nello scegliere la sanzione e nel determinarne l'entità in termini di durata e quantità si deve tenere conto di quanto previsto dall'art.4 comma 5 dello Statuto. *" Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano."*

Per il ritiro del telefono mobile ci si riferisce alla procedura già prevista nel regolamento di istituto.

Art. 5 Procedura d'urgenza

In caso in cui non sia possibile convocare in tempi brevi il consiglio di classe le sanzioni di competenza del consiglio, ad esclusione della sospensione dalle lezioni, possono essere comminate dal dirigente su adesione di almeno la metà dei membri del consiglio aventi diritto al voto raccolta in via e-mail e/o telefonica dal docente proponente e comunicate da questo al dirigente con autodichiarazione scritta.

In caso di alunni che abitualmente reiterano il comportamento sanzionabile il consiglio può dare mandato al dirigente di comminare d'ufficio la sanzione prevista al verificarsi dell'evento.

Per comportamenti gravemente lesivi della sicurezza e della dignità degli altri membri della comunità scolastica il dirigente procede direttamente, salvo chiedere la ratifica del provvedimento da parte del Consiglio di classe.

Art. 6 Ricorsi

Conformemente con quanto disposto dal Dpr in premessa, contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso alla Commissione di Garanzia dell'istituto, da parte dei genitori, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione. Il ricorso va presentato in segreteria per la registrazione.

La Commissione di garanzia decide in prima istanza verificando la corretta applicazione della normativa generale e dei regolamenti di disciplina e di istituto. Svolge la sua attività istruttoria sulla base dell'esame della documentazione acquisita, di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo ed eventualmente interrogando personalmente le parti.

La Commissione decide entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta per i ricorsi e anche per i conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

E' ammesso ricorso contro presunte irregolarità del presente regolamento al Direttore Regionale secondo le disposizioni del Dpr in premessa.

Art. 7 Commissione di Garanzia

E' composta da un docente designato dal consiglio di istituto, da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduta dal dirigente scolastico. Ha durata triennale.

I docenti sono individuati dal collegio.

I genitori sono individuati con apposita procedura elettiva durante le elezioni annuali dei rappresentanti di classe.

Possono essere eletti genitori di alunni aventi diritto al voto negli organi collegiali.

I candidati potranno essere presentati da almeno 10 genitori che proporranno una lista di almeno 4 nominativi.

In caso di necessità di surroga del docente, il Consiglio di Istituto proporrà un nuovo nominativo, per i genitori si ricorrerà ai candidati non eletti fino ad esaurimento dei nominativi. In questo caso si procederà a nuove elezioni durante le elezioni dei rappresentanti.

Le prime elezioni con la procedura descritta avranno luogo nell'a.s. 2009-10

Art. 8 Gestione del Regolamento

La Commissione Scuola Comunità composta da genitori e insegnanti, in quanto rappresentativa dei soggetti che hanno un ruolo educativo nella scuola, ha il compito di predisporre, eventualmente anche nell'ambito dello sviluppo del progetto "Regoliamoci", modalità e strumenti di monitoraggio degli effetti educativi dell'applicazione del Regolamento e di predisporre una relazione annuale da presentarsi per l'ultimo Consiglio di istituto dell'anno scolastico, anche il dirigente da parte sua preparerà una relazione tecnica sull'applicazione del Regolamento.

Eventuali modifiche del presente Regolamento dovranno prevedere un percorso di elaborazione della proposta che coinvolga le diverse componenti e coordinato dalla Commissione scuola comunità.

REGOLAMENTO REFEZIONE SCOLASTICA E INTERSCUOLA

Le disposizioni specifiche che regolano il funzionamento della refezione e l'organizzazione dell'interscuola dalla fine del pasto fino all'inizio delle lezioni del pomeriggio sono contenute in un'apposita circolare che viene consegnata agli alunni e discussa in aula con i coordinatori di classe.

L'organizzazione di tali attività sono in alcune parti concordate con gli studenti attraverso un loro coinvolgimento nelle decisioni attraverso le assemblee di classe e il consiglio degli studenti.

10. ACQUISTI

BUDGET

Ogni anno scolastico la quota di bilancio destinata alla didattica viene suddivisa tra i dipartimenti di materia e i gruppi di lavoro aventi diritto per decisione del consiglio di istituto. I docenti referenti per i materiali di ciascun gruppo presenteranno alla presidenza un preventivo di spesa per gli acquisti di libri e materiale per i laboratori concordato nel gruppo di lavoro.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI ACQUISTI

Le richieste di acquisti dei diversi gruppi di lavoro dei docenti per le esigenze di programmazione didattica verranno vagliate dalla presidenza unitamente al referente agli acquisti delegato dal collegio, in base ai seguenti criteri di priorità:

- acquisti per il Centro servizi Informatici e audiovisivi perché possono essere utilizzati da un ampio numero di materie e attività in quanto strumentali e trasversali.
- acquisti di beni il cui uso è destinato ad un ampio numero di studenti non escludendo l'investimento per iniziative che coinvolgano anche pochi alunni, ma in via eccezionale a fronte di una proposta che preveda un successivo allargamento degli utenti dei beni acquistati.
- acquisti di beni per cui viene presentato un dettagliato progetto di utilizzo.
- gli acquisti di beni che richiedono per loro utilizzo competenze specialistiche, l'impegno esplicito del docente a rinnovare il comando e ad impegnarsi a trasmettere le conoscenze ai colleghi.
- acquisti di beni per i quali vi sia un impegno della materia ad un loro utilizzo nel tempo da parte di tutti i componenti in relazione con il curriculum.
- acquisti delle Attività sociali in quanto attività trasversale e di sperimentazione

FINANZIAMENTI SPECIALI

Vengono annualmente riservati 517.00 Euro (lire 1.000.000) come contributo straordinario alle classi o a gruppi di alunni che dovessero rappresentare la scuola in iniziative in cui l'Istituto è invitato o partecipa su mandato ufficiale della scuola stessa.

Vengono riservate circa Euro 309,87 (lire 600.000) per iscrizioni a concorsi musicali.

11. ISCRIZIONI E FORMAZIONE CLASSI

Poiché è la struttura stessa della scuola ad essere sperimentale le **classi sono formate con il criterio dell'equi-eterogeneità**. Gli alunni diversamente abili sono assegnati a tutte le classi e corsi e il percorso di integrazione reciproco offre sono un'opportunità per la crescita e la formazione del gruppo classe nel suo insieme.

Gli alunni stranieri e di altre culture sono distribuiti nei corsi e rappresentano una risorsa per la classe e la scuola. Nella classe sono presenti pertanto alunni con livelli di preparazione diversi.

A Rinascita non vi è una sola sezione formata dagli alunni che seguono l'insegnamento specifico di uno strumento musicale (classe di indirizzo), come avviene nella maggior parte degli istituti ad orientamento musicale. Gli alunni vengono invece inseriti in tutte le sezioni, sei per ciascuna classe.

Si tratta di una scelta che risale all'origine della sperimentazione ed è stata fatta per avere classi realmente eterogenee e per permettere, come è accaduto effettivamente negli anni, di dare un orientamento musicale a tutta la scuola grazie allo scambio delle diverse esperienze di apprendimento musicale tra i ragazzi della stessa classe.

CRITERI ACCETTAZIONE ISCRIZIONE

Per poter avere delle classi equo-eterogenee è necessario procedere ad una selezione delle domande di iscrizione anche perché il numero delle richieste è superiore di gran lunga ai posti disponibili sia per permettere lo svolgimento delle attività nelle condizioni previste dal Progetto, sia per rispettare i parametri di sicurezza relativi alla capienza delle aule e dei laboratori.

I criteri definiti dal Consiglio di istituto e in vigore sono i seguenti:

1. **di norma uguale ripartizione degli alunni tra i quattro livelli ministeriali** (sufficiente – buono – distinto – ottimo)
2. **rapporto paritetico tra il numero dei maschi e delle femmine**
3. **eventuale sorteggio** se il numero degli iscritti appartenenti alle categorie sopra citate fosse maggiore dei posti disponibili..

Riserve

- **riserva di 5 posti per gli alunni diversamente abili del bacino** teorico della scuola. In caso di maggiori richieste si sceglieranno gli alunni con il criterio della prossimità alla scuola.
- **i primi trentacinque alunni** della graduatoria delle prove attitudinali di strumento
- **fratelli/sorelle** di alunni frequentanti e di ex alunni, figli di ex alunni e di dipendenti.
- una quota di almeno il **10% di alunni** provenienti dal bacino teorico con il criterio della **prossimità alla scuola** nel caso in cui tale percentuale non fosse già raggiunta con le riserve precedenti.

Il Consiglio ha dato anche indicazione di **favorire l'ingresso** di alunni stranieri e/o portatori di culture diverse

CRITERI FORMAZIONE DELLE CLASSI

- in ogni classe siano presenti i 4 livelli previsti dalla valutazione
- in ogni classe sia presente un alunno portatore di handicap
- lo strumento sia distribuito omogeneamente
- la distribuzione di alunni stranieri nelle classi sia equa
- il rapporto tra maschi e femmine all'interno delle classi sia paritetico
- qualora il numero di alunni provenienti dalla stessa classe delle elementari sia elevato, questi vengano distribuiti su corsi differenti
- nel caso di iscrizione di gemelli, è bene che vengano divisi a meno che non vi sia una specifica richiesta dei genitori
- equa distribuzione dei casi sociali nelle classi.
- equa distribuzione dei casi problematici nelle classi.

TRASFERIMENTI DA ALTRE SCUOLE E NUOVI INGRESSI

Non è possibile accettare domande di inserimento per alunni che frequentano già altre scuole.

Solo nel caso di trasferimento da altre città o da altre zone di Milano, le richieste potranno essere prese in considerazione dalla Presidenza limitatamente ai posti disponibili.

In considerazione della raccomandazione del Consiglio di Istituto, gli stranieri di nuova immigrazione saranno presi in considerazione in via prioritaria, sempre nei limiti dei posti disponibili, ove non fosse influente per l'inserimento la conoscenza di una delle lingue non insegnate a Rinascita (spagnolo—francese).

Il livello di preparazione e la classe di inserimento di tali alunni viene valutato di volta in volta dopo appositi test e colloqui da docenti incaricati dalla presidenza.

Casi particolari verranno valutati dalla Presidenza.

ALLEGATI

CONOSCIAMO I NOSTRI PARTNER

Vi presentiamo le **due scuole** con cui stiamo collaborando in modo sempre più organico, l'Associazione **Rinascita per il 2000** e l'**Istituto Pedagogico della Resistenza** che affiancano l'Istituto Rinascita nell'opera di diffusione della proposta pedagogica e didattica della scuola.

LE SCUOLE SPERIMENTALI DEL PROGETTO

E' sorprendente come queste due scuole di antica tradizione, lontane tra loro e nate da esperienze diverse abbiano dei tratti pedagogici, didattici e organizzativi comuni fortemente orientati alla continua ricerca e sperimentazione di modalità operative per realizzare una scuola di massa realmente moderna vicina ai bisogni degli alunni del terzo millennio a partire dalle indicazioni legislative vigenti che in quanto tali rappresentano solo la cornice, ma non il contenuto concreto della scuola del futuro.

Questa vitalità, ancora presente nel corpo docente di queste scuole, frutto della sperimentazione fa capire come sia possibile, partendo proprio da esperienze di base come le nostre, ri-costruire oggi una rete di scuole che possa farsi promotrice e rilanciare un movimento più vasto di rinnovamento dal basso della scuola italiana ridando la centralità dell'iniziativa ai docenti in quanto professionisti della formazione.

I testi seguenti sono stati redatti dai partner e adattati da noi per questa pubblicazione.

Scuola DON MILANI di Genova



La Scuola Media Sperimentale "Don Milani" di Genova, come entità autonoma totalmente sperimentale, nasce ufficialmente nel 1976, quando le sue 15 classi e i rispettivi docenti si incorporano dalla Scuola Media "C. Colombo" con cui avevano collaudato fino ad allora un modello di scuola che integrava il tempo scuola del mattino con l'attività del pomeriggio e che risale a sperimentazioni precedenti iniziate già nel 1967 in alcune classi ex-differenziali.

La storia della scuola si può suddividere e riassumere in quattro tappe fondamentali .

La prima tappa risale appunto al 1976 ed è caratterizzata da un nuovo orario e da una 'messa a punto' delle sperimentazioni precedenti. Mentre prima, alle classi veniva semplicemente offerto il prolungamento quantitativo del tempo-scuola che non risolveva il problema della ghettizzazione dei bambini problematici, nel nuovo progetto si abolisce l'idea di "doposcuola tradizionale" e ci si evolve, superando l'approccio settoriale delle discipline, verso "*ore di attività speciali...* (svolte in compresenza tra più insegnanti e che riguardavano lavori interdisciplinari), *effettuate indifferentemente al mattino o al pomeriggio, alternate alle ore di insegnamento curricolare...*", così "*..le classi erano impegnate in lavori interdisciplinari che risultavano più graditi del tradizionale approccio alle varie materie...*". Si sperimenta pertanto una scuola integrata con laboratori per classi parallele.

Cinque anni prima dell'entrata in vigore dei nuovi Programmi per le scuole medie, se ne anticipavano così alcuni fondamentali principi ispiratori, che risultano ancora fortemente attuali. La riflessione della scuola don Milani oggi è tornata infatti a recuperare gli orientamenti enunciati nei documenti del 1974.

Nel 1981 abbiamo la seconda tappa, che possiamo intitolare ‘*Scuola e cultura del lavoro*’, anch’essa preparata da due anni di ricerche sul campo. Partendo sempre dall’obiettivo centrale di “*costruire una motivazione intrinseca alle attività di studio*”.

S’intensificano l’operatività, le pratiche di individualizzazione, l’apertura al mondo esterno. Gli artigiani, con il patrocinio della Camera di Commercio, entrano nei laboratori.

Un altro aspetto cui vengono dedicati spazio e attenzione in questo periodo è quello relativo all’interscuola: due ore e mezza giornaliere vengono dedicate a questo contesto dove la cultura dello stare insieme, dell’accoglienza verso l’altro e il diverso ha effetti di propagazione sull’insieme del sistema educativo, si offrono occasioni per la libera espressione (drammatizzazione), si educa al gioco di gruppo, si scoprono aspetti e risorse della città.

Ed ecco la terza tappa con il D.M. del 3/7/1989 che assegna alla scuola lo status di “Maxisperimentazione strutturata per laboratori”.

In questo momento la scuola esprime ‘*un modo maturo di autoanalizzarsi e autovalutarsi*’ e compie ‘*un bilancio*’ critico della sua esperienza.

Questa svolta è preparata dalla pubblicazione, nel 1986, del libro ‘**Se faccio... capisco**’, a cura del preside L. Riccetti, primo ideatore della Don Milani che rappresenta un tentativo di ‘retrospettiva dell’insieme’.

L’anno seguente (1987) il ‘Comitato Tecnico Scientifico’ predispone una verifica della produttività d’istituto, con elementi di autocritica” e valutazione dei risultati ottenuti dagli alunni.

I risultati mettono in luce che la scuola, pur migliorando la situazione di partenza degli alunni, anche quelli in difficoltà, non riesce a colmare il deficit iniziale di partenza permettendo a questi ultimi di superare un livello di competenze limitato e a garantire per tutti il recupero minimo, mentre dà agli allievi di livello medio la possibilità di potenziare realmente le proprie abilità raggiungendo risultati elevati.

Questo provoca nella scuola, per un intero anno, un grande livello di tensione operativa e una sorta di ‘mobilitazione permanente’ che coinvolge tutti gli organi collegiali con lo scopo di un ripensamento e di un riassetto complessivo di tutta la sperimentazione.

Si sente una grande necessità di supporti e consulenze esterne, che si traducono in rapporti stabili e proficui con esperti come il prof. P. Boero, come l’ispettrice A. Artico, con esperti della facoltà di Matematica e con il CNR.

La scuola avverte soprattutto la mancanza di una ‘guida scientifica istituzionale’ che sia in grado di seguire la progettazione nel suo insieme e di controllarne l’evoluzione nel tempo, ma si adopera con tutte le sue energie per ridisegnare la propria identità e il percorso futuro.

In concomitanza con questo lavoro, l’istituto subisce trasformazioni di ordine amministrativo che determinano momenti di grande difficoltà e di indebolimento organizzativo: la scuola sperimentale viene accorpata ad un altro istituto, l’organico attribuito viene contratto, per cui il numero dei docenti diviene inadeguato per garantire la sperimentazione, cambia la modalità di accesso alla scuola, che era regolata attraverso l’istituto dell’utilizzazione dei docenti che mantenevano la sede di titolarità nelle proprie scuole.

Il progetto del 1989 tende a dare unitarietà alla sperimentazione, investendo la scuola nella sua globalità e cerca di valorizzare al meglio ogni risorsa umana presente, attraverso il criterio della flessibilità (percorsi, strutture, situazioni di apprendimento, gruppi di lavoro, orari). La progettazione, utilizzando elementi di trasversalità, si estende infatti oltre i laboratori e il significato di laboratorio si allarga, diventando un modo per interpretare e organizzare la mediazione didattica.

All’interno di una riduzione complessiva d’orario, diminuisce il tempo dedicato

all'interscuola per aumentare invece quello dei laboratori (cadenza settimanale, anziché quindicinale). Vengono predisposte due grandi aree laboratoriali, tecnico scientifica ed espressiva, dove s'incontrano le discipline e a volte si svolgono segmenti di curricolo disciplinare.

Dopo ripetute verifiche e aggiornamenti si è approdati alla **quarta tappa con "Progetto di rinnovo con modifiche" della sperimentazione del 31/5/1996** che si fonda sui seguenti punti qualificanti:

a) Recupero di equilibrio tra aree formative e disciplinari diverse: è estesa la funzione e il peso nel curricolo delle discipline artistiche, musicali e motorie.

b) Ricerca di integrazione tra aree disciplinari affini e disaggregazione del blocco disciplinare umanistico-letterario (cattedra di italiano e storia-geografia) con la creazione di **due laboratori** :

- un laboratorio d'incontro con le discipline tecnico/scientifiche in cui trovano accoglienza le discipline geo-storico-sociali (uso di strumenti quantitativi e di indagine ambientale);
- un laboratorio d'incontro con le discipline estetico/espressive in cui trovano accoglienza segmenti legati alla didattica dell'italiano (poesia, creatività linguistica e letterarietà del linguaggio naturale).

Nell'anno scolastico 1997/98 la flessibilità si è espressa soprattutto nelle Attività Opzionali: una trentina di attività indipendenti dai curricoli, ma ad essi collegati, che si svolgono in due pomeriggi o al sabato mattina. L'opzionalità consiste in un primo momento nel far scegliere le attività ai ragazzi e successivamente in una negoziazione con il Consiglio di Classe (Percorsi Orientati).

Nel 1999/2000 si prevedono per le prime classi Percorsi di Ambientamento, una sorta di avvio alle pratiche di apprendimento, mentre per le classi terze si organizzano Corsi di studio.

Dal 2000/2001 la necessità di corrispondere ad un monte ore annuo per il tempo prolungato ha portato l'Istituto a progettare percorsi individualizzati stabiliti dai Consigli di Classe.

La storia della Don Milani è caratterizzata comunque da alcune idee guida scaturite anche dal confronto con un'utenza fortemente eterogenea e dalla necessità di fare i conti con una situazione oggettiva tanto problematica quanto stimolante.

Il percorso, da questo punto di vista, può essere riassunto come passaggio dalla risposta al "problema diversità", alla valorizzazione della "risorsa diversità"

La scuola nel suo percorso ha tenuto sempre presenti:

- Centralità del discente e l'importanza della dimensione sociale nei processi di apprendimento.
- Ricerca e costruzione della motivazione come fattore determinante del successo scolastico
- Superamento di precoci ed esclusive separazioni (apprendimento in contesto, teoria e pratica, mente e manualità, esercizio delle abilità e produzione con le abilità, discipline e interdisciplinarietà).
- -Adattamento ai ritmi e alle modalità individuali di apprendimento.

Per leggere per intero il progetto di sperimentazione e per approfondimenti:

http://www.donmilanicolombo.com/1_scuola_laboratorio.html

Contatti: gemm033002@istruzione.it

SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI di Firenze



Scuola-Città Pestalozzi, fondata nel 1945 da Ernesto Codignola, apre le sue porte esattamente il 15 gennaio, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, con obiettivi ben precisi: offrire un servizio sociale alle famiglie disagiate del quartiere di Santa Croce e costituire uno spazio educativo per la formazione democratica del cittadino.

La Scuola nasce come scuola di Differenziazione Didattica, nome dato allora alle scuole sperimentali, a tempo pieno (l'orario è di otto ore ed include la mensa) e comprende otto classi dalla prima all'ottava. Dal punto di vista pedagogico, l'obiettivo di formazione democratica del cittadino si realizza su due direttrici: l'educazione dei ragazzi all'autogoverno (applicando il metodo antiautoritario e gestendo insieme la scuola, adulti e ragazzi, come se fosse una città con tanto di sindaco, assessori, consiglieri, ecc.) e l'educazione all'autoaffermazione (attraverso una forte valorizzazione di attività di vita quotidiana - tipografia, falegnameria, orto, giardino, ecc. - da cui gli alunni traggono le motivazioni ad apprendere).

Sotto la direzione di Raffaele Laporta, nominato nel 1958, nasce il Collegio degli insegnanti, che doveva determinare le linee educative della scuola, ed il Consiglio di Direzione, organo esecutivo più ristretto costituito dal Direttore e da alcuni insegnanti, chiamati a condividere le responsabilità di gestione. Nascono anche i gruppi pomeridiani interclasse di attività opzionali.

Nel 1963 quando viene istituita la Scuola media unica, Scuola-Città è la prima che sperimenta un percorso unitario dell'obbligo scolastico.

Nel 1975, sulla scorta del DPR 419/74 che introduceva nella scuola la ricerca e la sperimentazione legandole all'aggiornamento degli insegnanti, il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce Scuola-Città come scuola totalmente sperimentale. Nello stesso periodo, in occasione del trentennale dalla fondazione della Scuola, viene organizzato un Convegno su "Valore politico e pedagogico del Tempo Pieno". È a partire da quegli anni che il tempo pieno si diffonderà su tutto il territorio nazionale.

Alla fine degli anni '70, Scuola-Città inizia un nuovo percorso di innovazione sia a livello strutturale sia a livello didattico; inoltre, viene avviato un lavoro di riflessione e studio sul problema della continuità nella scuola di base.

Nel 1980 è messo a punto il primo Progetto per la "Continuità tra scuola elementare e media", organizzando le classi in quattro bienni, di cui il terzo acquista una specifica rilevanza come elemento di connessione fra i due gradi di scuola dell'obbligo. La sperimentazione prosegue ancora oggi con variazioni ed approfondimenti, mantenendo sempre l'ingresso dei professori nella V classe per alcune ore in presenza con i maestri.

Nel 1985, con un nuovo decreto, il Ministero della Pubblica Istruzione conferma l'autonomia didattica e ordinamentale della scuola con i suoi Organi Collegiali, un Direttore Generale della Sperimentazione e con uno specifico organico di docenti composto da insegnanti utilizzati sul Progetto di sperimentazione. La scuola continua però ad essere aggregata, per la gestione amministrativa, ad un'altra Istituzione Scolastica a causa dell'esiguo numero sia di alunni sia di insegnanti.

Negli anni '90, dopo la verifica del primo Progetto di sperimentazione, quelli successivi diventano ottennali con verifica intermedia dopo i primi quattro anni. Si sviluppa, da questo momento e in modo articolato, con il supporto dell'Università e dell'allora IRRSAE Toscana (Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi, ora IRRE), l'approccio metodologico del lavoro per progetti, che diventa l'asse portante del Progetto di

Sperimentazione 1992/2000.

Altro fondamentale focus della sperimentazione di questi anni è il funzionamento delle équipe dei docenti di biennio che divengono stabili, cioè gli insegnanti restano fissi nelle classi del biennio, mentre gli alunni proseguono nel biennio successivo con altri insegnanti (questo al fine di costruire un'intesa ed un linguaggio comune tra insegnanti, nonché una 'specializzazione' rispetto alle fasce d'età). Da quest'esperienza abbiamo tratto importanti indicazioni sulla gestione del lavoro del team docente e sulle problematiche inerenti alle relazioni fra adulti; questo ci ha indirizzato ad intraprendere un periodo di formazione specifico negli anni successivi.

Nel 1995, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione, Scuola-Città organizza un Convegno su "Sperimentazione nella scuola di base" con attività seminariali e di laboratorio.

Qualche anno più tardi, nel 1997, la scuola diventa anche "Centro risorse per la formazione dei docenti", formalizzando così la sua attività nell'ambito della documentazione, divulgazione e offerta di pacchetti formativi. Viene stipulata anche una Convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze che stabilisce una collaborazione per ricerche di interesse comune e per il tutoraggio e il tirocinio degli studenti. La stessa collaborazione si estende presto anche alle SSIS, Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario.

Nel 2000 parte un nuovo Progetto di sperimentazione (2000-2008), con una prima verifica a metà del percorso previsto, che ha come assi portanti interrelati:

- l'educazione affettiva,
- l'ipotesi di elaborazione e sperimentazione di un'articolazione del curriculum per competenze trasversali,
- lo sviluppo del lavoro per progetti e quello di modalità di autovalutazione e di valutazione intersoggettiva per gli alunni e per i docenti,
- un'organizzazione oraria adeguata alle mutate esigenze educative e sociali del contesto di cui la scuola fa parte.

In particolare l'educazione affettiva diviene oggetto di riflessione e aggiornamento per tutto il Collegio, al fine di costruire un curriculum triennale caratterizzato da attività specifiche e curate da un insegnante qualificato della scuola. Una parte dell'orario di detto insegnante è dedicato allo "sportello" per l'accoglienza di docenti, genitori e alunni, un'altra parte al coordinamento, in collaborazione con gli insegnanti delle varie équipe, dei percorsi educativi all'interno delle classi.

Viene inoltre approfondita quella che è sempre stata una peculiarità della nostra scuola: l'attenzione alle relazioni scuola-famiglia, per una condivisione delle scelte educative e una collaborazione attiva nel rispetto reciproco delle competenze delle due parti. Il Progetto genitori, costruito negli ultimi anni, trova la sua prima occasione di diffusione nel numero 6/2003 de "Il Nostro Piccolo Mondo" con allegato il Calendario 2004.

La finalità del Progetto è l'ulteriore sviluppo di alcuni aspetti da sempre presenti a SCP: la ricerca di comunicazione ed interazione diretta tra genitori, docenti e alunni, per una maggiore continuità tra scuola e famiglia, la condivisione dell'approccio laboratoriale della scuola e l'apertura degli spazi e delle esperienze scolastiche al quartiere. I momenti più significativi del Progetto genitori (attuato anche in collaborazione con la GASP - Associazione dei Genitori Alunni Scuola-Città Pestalozzi) sono stati: il supporto tecnico ed operativo all'interno dei vari laboratori didattici, la partecipazione al progetto di intercultura // *Brasile è un aquilone*, l'organizzazione di cicli di incontri-conferenze aperte al quartiere, la realizzazione di spettacoli teatrali ed interventi di ripristino ed arredamento degli ambienti scolastici.

Nel febbraio del 2003 inizia la fase di crisi strutturale, seguita da un lungo periodo di elaborazione di un nuovo Progetto che porterà al Decreto Ministeriale in vigore.

Nell'aprile del 2004, Scuola-Città insieme con altre otto scuole dell'Area Fiorentina e in collaborazione con l'Università di Firenze organizza il convegno "Il patrimonio educativo delle scuole dell'area fiorentina", occasione di scambio di buone pratiche sulla centralità del bambino nei processi di insegnamento-apprendimento, sul curricolo e sull'organizzazione della scuola, alla luce della normativa sull'autonomia scolastica e della riforma in corso.

Per tutto l'anno scolastico successivo, 2004-05, attraverso incontri seminari e gruppi di lavoro, viene attuato un lavoro di promozione di una rete di scuole interessate a portare avanti la peculiare tradizione pedagogica fiorentina e della Toscana.

Finalmente, dopo il Convegno realizzato alla fine dell'anno scolastico, il 5 luglio 2005 otto scuole sottoscrivono la Convenzione che formalizza la Rete "Scuole e Città".

Inizia così un periodo di intensa collaborazione sia a livello di coordinamento, sia di gruppi di lavoro fra le scuole aderenti alla rete che sfocia nel Convegno del giugno 2006 dal titolo "Il filo del discorso - didattica, pensiero critico, cittadinanza attiva".

Sempre negli ultimi due anni, a livello nazionale, insieme con le scuole sperimentali Rinascita di Milano e Don Milani di Genova, viene elaborato un Progetto per una nuova proposta di sperimentazione (ai sensi dell'Art. 11 del DPR n. 275/99) sulle "Scuole laboratorio"- Strutture su base territoriale per la formazione dei docenti e la ricerca nelle scuole dell'autonomia". Viene presentata al Ministero nel dicembre del 2004 e l'approvazione definitiva, con Decreto Ministeriale, avviene il 10 marzo 2006.

Per leggere per intero il progetto di sperimentazione e per approfondimenti:

<http://ospitiweb.indire.it/~fimm0011/progetto/progetto.htm>

Contatti: pesta1@tin.it

L'ASSOCIAZIONE "RINASCITA PER IL 2000"



Fondata nel 1994 per iniziativa di un genitore, il dott. Angelo Formenti, ex presidente del Consiglio di Istituto, è sorta per contribuire alla salvaguardia e allo sviluppo dei valori a cui

Rinascita fa riferimento nella sua azione educativa: "costituzione, pluralismo, non-violenza-valorizzazione delle differenze e di ciò che è comune tra le culture, democrazia partecipata, scuola pubblica democrazia scolastica, star bene a scuola "

L'Associazione persegue i suoi obiettivi promuovendo all'esterno della scuola iniziative nel campo della ricerca, dell'editoria, della cultura e promuovendo attività creative, espressive e sportive in spazi extrascolastici che possano essere momenti di aggregazione anche per gli utenti della scuola e soprattutto per gli abitanti della zona e del quartiere. All'interno contribuisce alla realizzazione di iniziative didattiche ed educative.

Per diventare soci ordinari basta fare una domanda in carta semplice al consiglio direttivo, versare una quota annuale e condividere il testo dello Statuto. .

La sede legale dell'Associazione è la scuola. I genitori vengono informati delle iniziative e delle proposte dell'Associazione tramite volantini e dépliant.

Le iniziative cittadine svolte fino ad ora sono:

- *Il convegno "A scuola di storia. Storia di una scuola" (1995), i cui atti, pubblicati dall'Associazione, sono a disposizione degli interessati .*
- *Dieci edizioni di "Scienza Under 18" in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.*
- *La Rassegna Teatrale "Teatro a Scuola", in collaborazione con la Commissione Teatro*

Un percorso di educazione alimentare per genitori dal titolo "Un giusto cibo" in collaborazione con la Commissione salute dell'Assemblea dei genitori.

- *Un convegno cittadino nel marzo 2006, promosso dall'Istituto Pedagogico della Resistenza, in occasione del sessantesimo della nascita dei Convitti-scuola della Rinascita di cui la scuola di oggi è l'erede.*

- *Un convegno nazionale sul futuro della sperimentazione e sulla professionalità dei docenti nel marzo 2007 in collaborazione con la scuola e l'Istituto Pedagogico della Resistenza.*

- *Numerosi concerti promossi in collaborazione con il Coro "I Cantori di Rinascita" junior e senior.*

Per informazioni sull'attività dell'associazione : e-mail: dardag@alice.it

Sito WEB: cerca Associazione Rinascita per il 2000 su *Facebook*

Presidente: Dario D'Agnolo Vice Presidente: Filippo Carlando

Responsabile attività musicali: Nicoletta Ronchi

Responsabile attività sportive: Dario D'Agnolo

ISTITUTO PEDAGOGICO DELLA RESISTENZA



L'Istituto Pedagogico della Resistenza nasce nel 1975 "figlio", come la scuola "Rinascita A.Livi", dell'esperienza dei Convitti Scuola della Rinascita (CSR).

L'Istituto non ha fini di lucro e i suoi scopi principali sono :

- documentare e diffondere i valori espressi dalla Resistenza, con particolare riferimento alle esperienze didattiche e pedagogiche maturate nei Convitti-Scuola della Rinascita;
- contribuire allo sviluppo antifascista, democratico e pluralistico della scuola e della società civile, fondato sulla Costituzione della Repubblica Italiana;
- interpretare le esigenze di partecipazione e progresso civile, condizioni di una pedagogia e di una didattica moderne;
- curare l'informazione e l'aggiornamento professionale degli insegnanti; pubblicare testi, testimonianze e altri materiali informativi; organizzare convegni, corsi, mostre e seminari.

L'Istituto è a disposizione di enti, ricercatori, studiosi e di chiunque voglia approfondire le tematiche connesse con l'antifascismo, la Resistenza, il movimento operaio e contadino.

Per questi motivi l'Istituto collabora con la scuola sia al curricolo della storia del '900, che a quello di Costituzione e Cittadinanza, sia in iniziative e manifestazioni della scuola su tali tematiche.

Per ulteriori informazioni: <http://www.resistenza.org>

**REGOLAMENTO
RECANTE LO STATUTO
DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI
DELLA SCUOLA SECONDARIA**

Decreto Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 integrato con le disposizioni del DPR 235 del 21 novembre 2007 (in GU n.293 del 18.12.07)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;

Visto l'articolo 328 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59;

Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;

Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;

Visto il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'Adunanza del 25 luglio 2007;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 17 settembre 2007;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 ottobre 2007;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti,

anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5

(Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno

alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5 bis (Patto educativo di corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica

© Copyright Istituto Rinascita Amleto Livi
Milano, Settembre 2011



*Rinascita per l'ambiente
ciclostilato in proprio su carta riciclata*